

תוצרת

ANNO 2014  
NUMERO 49

NEWS



## **NOVITA'**

**In questo numero, nelle pagine centrali,  
i programmi "staccabili" dei raduni:**

**11° Raduno "SPITFIRE IN CAMPANIA" 6-7 Settembre 2014**

**1° Raduno "SPITFIRE SUL GARGANO" 27-28 Settembre 2014**



Cari amici, desidero iniziare l'editoriale di questo numero di Spit-News ringraziando tutti i soci che ci hanno fatto pervenire parole di stima e complimenti per la nuova veste del nostro giornale. Vorrei cogliere anche l'occasione per ringraziare tutte le persone amiche del Registro che collaborano con la redazione, inviando i loro testi, racconti, cronache di viaggi ed incontri, vignette, foto, testimonianze, curiosità e suggerimenti. Il materiale che ci arriva è davvero tanto e denota l'interesse crescente che ruota intorno al Registro, alle sue attività ma soprattutto ai rapporti umani che nascono e crescono grazie al RITS. Esclusivamente per motivi di spazio ed a nome della Redazione, vorrei assicurare tutti gli "autori" che il loro pezzo, se non compare su questo numero, comparirà sicuramente nel prossimo o in quelli successivi, perché Spit-News è e rimarrà un luogo di incontro e di svago per tutti gli amici del Registro. GRAZIE A TUTTI!

Sempre per motivi di spazio, non riusciamo a pubblicare molte foto quindi, gli album fotografici dei raduni, dal 1° di Giugno sono disponibili sul sito del Registro e presto potranno essere resi scaricabili. Inoltre, a tutti coloro che hanno inviato i dati per ricevere anche la "SpitNews-Letter" invieremo periodicamente alcune informazioni in formato elettronico.

Tornando al giornale, la stagione dei Raduni è già ben avviata ed in questo numero troverete il resoconto degli incontri di Grazzano, Ciociaria, e Valbelluna oltre ad un articolo sul Tour dei Laghi del 2013, non inserito in Spit-News 48 perché aveva lasciato il posto ad altre informazioni urgenti. Anche in questo numero le pagine centrali sono asportabili e trasformabili nelle locandine dei raduni che si svolgeranno dopo l'estate. Leggete le storie raccontate da Battista e Franco che raccontano come sono entrati in possesso delle loro Spit. Nella loro spontaneità le ho trovate bellissime. Spit-Matita ci ha inviato un'altra gustosissima vignetta che con piacere pubblichiamo. Suggestivo di leggere con attenzione anche l'articolo sugli "Pneumatici Maggiorati" perché potrà essere utile a tutti coloro che circolano con gomme difformi dalla misura indicata sul libretto di circolazione.

"Quote Rosa", non fatelo leggere alle Vostre signore. L'articolo è "zeppo" di consigli per farvi passare terribili momenti di paura mettendo a rischio l'incolumità delle vostre Spit! Le rubriche sul censimento delle vetture iscritte e sul nuovo elenco degli Spit-Meccanici concludono i contenuti del giornale.

Quando riceverete questo numero di Spit-News saremo già in piena estate, Vi ricordo che con la Spit le vacanze non terminano mai. Venite ai raduni di settembre in Campania e sul Gargano e ve ne accorgete.

BUONE VACANZE A TUTTI E BUONA LETTURA !

*Alessandro Carpentieri*

## In questo numero:

- **TOUR DEI DUE LAGHI**  
25 Agosto 2013
- **3° RADUNO DEL DUCATO DI PARMA E PIACENZA**  
Grazzano Visconti (PC) 6 Aprile 2014
- **AB VRBE CONDITA**  
Battista e Franco si raccontano
- **4° RADUNO IN CIOCIARIA**  
3-4 Maggio 2014
- **PROGRAMMI RADUNI**
- **SPIT-MATITA**
- **MINI RADUNI CRESCONO**
  - SPIT PRANZO A TRASTEVERE
  - MINI RADUNO IN TERRA VENEZIANA
- **PNEUMATICI MAGGIORATI**  
La Mission Impossible Finisce Qui
- **CENSIMENTO SPITFIRE**
- **4° RADUNO IN VALBELLUNA**  
La Grande Bellezza 3-4 Maggio 2014
- **SPITMECCANICO**
- **QUOTE ROSA**

In copertina:

Rossella Pastrone davanti a Villa Corner della Regina a Castelfranco V.to nella sua Spit 1500



# TOUR DEI DUE LAGHI

Carissime amiche di ruota, l'inverno è stato quanto mai piovoso e non certo adatto a noi spiderine e ora, che finalmente la bella stagione sembra aver preso il sopravvento, vado con i ricordi ai miei viaggi della scorsa estate e particolarmente al primo raduno fatto dopo la pausa estiva (che per me è stata particolarmente lunga a causa delle vicissitudini chirurgiche della mia navigatrice che mi hanno permesso solo brevi spostamenti). L'occasione era quanto mai ghiotta e cioè il Tour dei due laghi, organizzato dall'Istituto Policleto e dal British Motor Club con la collaborazione del "MIO" Registro Italiano Triumph Spitfire e dell'Associazione Amatori Veicoli Storici.

Alla mattina di domenica 25 agosto 2013 mi sono messa in moto sperando che il tempo, che la sera prima ci aveva regalato un bel temporale, fosse clemente e, fra nubi, rari sprazzi di sole e quale scroscio qua e là, sono arrivata pressoché indenne al Monastero di San Pietro in Lamosa dove era fissato il raggruppamento e dove ho avuto il piacere di ritrovare tante Spit con le quali ho subito formato un gruppo affiatato con vecchi e nuovi amici.

Ora lascio la parola alla mia navigatrice.

Questo Monastero, la cui costruzione è iniziata intorno all'anno 1000, è veramente suggestivo e, ovviamente, ispira la meditazione. Ha subito moltissime vicissitudini (era persino diventato un'abitazione con distruzione degli affreschi) ed ora fortunatamente viene piano piano restaurato (ciò ha riportato alla luce gli affreschi che ne ornano le pareti) anche grazie al contributo fattivo dell'Istituto Policleto. Nella chiesa ho ammirato la rappresentazione di Cristo nel Sepolcro, di fattura mediorientale, avvolto nella Sindone, una raffigurazione molto particolare e suggestiva.

Nella Sala della Disciplina i nostri amici Simone, Pierluigi e Chiara hanno accolto le nostre iscrizioni e nei locali del Chiostro ci è stato offerto un lunch nel quale abbiamo degustato alcune delle eccellenze gastronomiche locali, dal prosecco di benvenuto ai formaggi artigianali veramente "eccelsi" che nulla hanno a che fare con le produzioni industriali che normalmente troviamo sui banchi di gastronomia. Meritano una citazione il Quartirolo, il Bagoss, il Silter e il Monte Veronese ed anche

l'appassionato casaro che ce li ha fatti degustare illustrandone i pregi. In un altro angolo abbiamo gustato i salumi che mi hanno fatto tornare alla mente quelli di quando ero bambina, morbidi, saporiti ma non salati: una vera poesia per il gusto e anche per l'olfatto.

E non poteva mancare il dolce, una batteria di pinguini al cioccolato fondente e bianco ci attendeva per chiudere in bellezza questo lunch assai soddisfacente. Anche la qualità dei gelati, prodotti dalla Pasticceria Nazzari di Iseo, era eccezionale: materie prime di primissima qualità e una perfetta lavorazione ne hanno fatto dei veri capolavori e, nel dubbio, li ho assaggiati entrambi. Sono forse golosa? Ebbene sì, ma solo dei prodotti di buona, anzi ottima qualità.

La descrizione del lunch mi ha fatto perdere di vista quella del monastero che è circondato dalle ex torbiere, dove fra l'800 e il 900 si estraeva la torba per farne combustibile e che ora è un ambiente acquatico di rara bellezza e suggestione, ospitante varie forme di flora, come le ninfee, e di uccelli acquatici che in questa Riserva Naturale nidificano.

Ben rinfrancati abbiamo affrontato la strada costiera del lago d'Iseo arrivando a Pisogne dove abbiamo parcheggiato all'ombra della Torre del Vescovo del XII secolo e gustato il caffè al Bar Tazio.

Qui ci attendeva una visita, guidata da giovani studentesse del locale Istituto Turistico, alla chiesa della Madonna della Neve che ospita un ciclo di affreschi del Romanino, pittore del rinascimento bresciano molto attivo in loco ma che ha lasciato opere anche al di fuori della sua terra e particolarmente nel Castello del Buonconsiglio di Trento. Oggi le sue opere si trovano nei più grandi musei del mondo fra i quali spicca il Louvre. Mi ha molto impressionato il taglio assai verista che ha dato agli episodi della vita del Cristo ed in particolare la Crocefissione, rappresentata in maniera quanto mai realistica e non oleografica e quasi asettica come spesso accade.

Un grazie alla nostra guida Ilaria, carina, simpatica ed emozionatissima.

Lasciata Pisogne ci siamo diretti, costeggiando la riva destra del lago molto selvaggia e precipite con numerose gallerie scavate nella roccia, verso il lago di Endine attraversando la Valle del



Le Spit nel cortile della Cantina Castello Bonomi



Freddo. Mai nome fu più azzeccato. Un autentico nubifragio si è scatenato mentre salivamo i ripidi tornanti e costeggiando il lago di Endine ho avuto più volte la sensazione che la strada fosse tutt'uno con il lago stesso. Ma le spider inglesi non vengono fermate da niente e sono tutte arrivate sane e salve, anche se un po' umide, a Spinone al Lago dove ci attendeva un rinfresco con bevande, prodotti da forno dolci e salati ed infine una bella fetta di torta molto coreografica con un altro caffè. Dopo un simile diluvio, proprio quello che ci voleva!

Per fortuna il ritorno sul lago d'Iseo è stato allietato, non dico dal sole, ma da belle schiarite.

Ed eccoci a Tavernola Bergamasca, paese di origine longobarda databile intorno al VI secolo e di forte sviluppo medioevale, come testimoniano le sue numerose e splendide chiese. Il suo territorio si inerpica ripidamente sulla montagna e ciò lo ha salvaguardato dall'urbanizzazione selvaggia, anche se percorrere le sue strette viuzze con pendenze che superavano il 25% con le nostre spider d'epoca non è stato uno scherzo. Una sosta sulla piazza del paese direttamente affacciata sul lago e molto suggestiva era d'obbligo prima di ripartire alla volta di Coccaglio dove ci attendeva un aperitivo presso la cantina del Castello Bonomi che ha sponsorizzato con il logo del British Motor Club il suo Cru Perdu, ottimo prosecco della Franciacorta.

L'aperitivo era accompagnato da salatini vari e da una vista spettacolare sui filari di vite che erano il primo piano di un tramonto sui toni del grigio e del rosa (in Francia lo chiamano "trianon" e dicono sia il tramonto più elegante che esista) per non parlare della vista delle nostre spider coloratissime e ordinatamente parcheggiate nel cortile.

E mentre le luci della sera scendevano sulla campagna, incollati sul viale del castello fiancheggiato dai cipressi, ci siamo diretti verso la città di Chiari, detta la città delle quadre medioevali, che attendeva il nostro arrivo. Qui abbiamo potuto girare per le antiche strade dove usualmente le auto non possono passare, facendo addirittura un carosello intorno alla Torre Civica. La Torre per ognuna delle quattro facciate presenta un orologio con lo sfondo centrale del colore della rispettiva quadra su cui si affaccia. La facciata che è rivolta su Zeveto è gialla, quella di Cortezzano è blu, quella di Marengo è verde e quella di Villatico è rossa. Purtroppo i temporali hanno fatto annullare le

numerose manifestazioni che erano state organizzate a Chiari in onore delle spider inglesi e, sul filone inglese, andavano dalle canzoni dei Beatles, agli spettacoli di strada, ai negozi aperti. Peccato perché tutto il lavoro di mesi è andato in fumo per il maltempo.

Ma una cosa è rimasta e assai importante: la visita della Regina Elisabetta al Bistrot della Filanda dove si è conclusa la nostra giornata con una cena. L'anziana monarca con uno dei suoi famosi cappellini ha fatto il suo ingresso trionfale, accolta da applausi e flashes, salutando i convenuti con la sua manina guantata e il suo famoso sorriso. Of course era solo una signora che si è prestata allo scherzo, quanto mai simpatica.

Qui è finito il raduno ufficiale per il quale è doveroso ringraziare l'Istituto Policletto nella persona della Dott. Bonvento, Simone Chiolo, Pierluigi Panni e gli sponsor.

Un grazie anche agli angeli motociclisti che ci hanno scortato e guidato anche sotto il diluvio e un pensiero e un augurio particolare al biker che si è infortunato cadendo a causa del tempo inclemente. Per noi la vacanza continuava presso l'Agriturismo Cortebreda a Chiari, un antico casale del '600 ristrutturato, presso il quale abbiamo trascorso la notte prima di ritornare a Genova (che mi sento di consigliare sia per un soggiorno che per un evento) e dove abbiamo potuto ricoverare la Spit lontano da sguardi indiscreti ma non al riparo da un secondo diluvio scatenatosi durante la notte. Ma si sa che la Spit non patisce niente e al mattino è partita al primo giro di chiavetta.

In conclusione desidero esprimere il mio grazie per questo bel raduno, per l'organizzazione perfetta che già avevo sperimentato al Tour fra i Luoghi dell'eccellenza in Aprile, per il programma fitto di impegni che tengono in conto la guida dei nostri drivers, ma anche il loro robusto appetito e, perché no, l'aspetto culturale che fa apprezzare i luoghi della nostra bella Italia non solo sotto il lato paesaggistico ma anche e soprattutto sotto quello storico, perché ogni strada, ogni pietra ha sempre qualcosa da raccontare e ben venga chi ce lo insegna. Non mi resta che dare un arrivederci a tutti al prossimo raduno del British Motor Club e agli spitfaristi ai raduni del nostro RITS.

*Lucia Durante Zamboni  
coadiuvata dalla Spit che parla*



## **OPERATIVO IL NUOVO CONTO CORRENTE**

**Caro Socio, ti informiamo che il vecchio c/c postale del Registro sta per essere chiuso definitivamente!**

**Ti invitiamo quindi ad eseguire tutti i futuri pagamenti destinati al Registro Italiano Triumph Spitfire sul NUOVO C/C UNICREDIT  
IBAN 02008 05055 000103014833**

**che è già operativo dal 1° gennaio 2014.**

**Non dimenticare di memorizzare e scrivere questi nuovi dati bancari,**

**Grazie!!!**

**I M P O R T A N T E**



# 3° RADUNO DEL DUCATO DI PARMA E PIACENZA

## Grazzano Visconti (PC) 6 Aprile 2014

Era diventata ormai quasi una regola: la pioggia a bagnare l'esordio degli otto raduni annuali del Registro a Grazzano Visconti. Ciononostante la nostra presenza a questo primo incontro dell'anno era sempre stata numericamente abbastanza significativa, anche se guastata dal maltempo.

Quest'anno però si sono verificati due fatti importanti. Il primo: alla premiazione finale è stato estratto il numero 92... a significare che eravamo un centinaio, quasi 50 equipaggi. Ragguardevole, davvero. Il secondo: tutte Spitfire o quasi, un GT 6 (l'ex mio, sigh...) e pochissimo altro, contrariamente a certi anni passati in cui sì, il numero c'era, ma con almeno una dozzina di altre marche. Dunque il tempo. E poi il presidente onorario... Mi scuserà Alessandro, ma la presenza di Claudio è stata una bellissima sorpresa... Anche se dopo questo suo 126° raduno, magari adesso si prenderà davvero una pausa!

Più che meritata credo. Perché il RITS veniva sempre per lui prima di ogni altra cosa (una volta ha rimandato persino un matrimonio perché la data coincideva con un raduno...) e alla fine forse anche sua moglie avrà pensato che prima che con lei lui fosse sposato con il RITS! Esagero? Può essere, ma da oggi forse sarà diverso...

Dunque, il canovaccio della prima manifestazione è abbastanza semplice, niente di clamoroso. Ci si ritrova a Grazzano Visconti nel piacentino, un borgo medioevale ricostruito, molto caratteristico, edifici in pietra, molto spazio nelle vie del centro, la Cortevicchia dove parcheggiamo le macchine e facciamo l'iscrizione. Non ci si vede da tanto, quasi sei mesi, esattamente dal giorno dell'assemblea annuale di Padova, quindi i saluti sono particolarmente caldi e affettuosi, c'è l'emozione del ritrovarsi, siamo molto uniti credo, è una cosa che in altri club forse non succede. Questa atmosfera di amicizia sincera che è nata fra noi, che ci fa far sempre gruppo, che ci lega molto gli uni agli altri... è una cosa bella, genuina, vera.

Gianfranco Bossalini, patron della manifestazione da una dozzina d'anni, ci riceve con tutti gli onori e dà lo start per il giro. Prima tappa la Cantina Romagnoli. Siamo stati nel corso degli anni in moltissimi luoghi... etilici, ma questa volta l'esposizione di chi ci illustra il percorso viti-vinicolo, lungi dall'annoiarci, tiene vivo il nostro interesse, parlando di una terra che dà i natali a un vino sempre considerato di non nobile estrazione, l'Ortrugo. Le prime menzioni del vitigno risalgono al 1818, quando l'ampelografo (studioso della vite) Bramieri lo citò con il nome di "altruga", espressione dialettale del piacentino che significa 'altra uva', ossia diversa da quelle allora più note, indicando un vitigno più che altro utilizzato come uva da taglio. E' con questa accezione e con questo nome, infatti, che il vitigno fece capolino in un bollettino del Ministero dell'Agricoltura. Nel 1883 esso ricomparve con il nome di "Attrugo" inserito nel territorio di Bobbio (allora facente parte della provincia di Pavia) e se ne riscontrarono affinità con il Barbesino di Bobbio, poi rivelatesi invece infondate. Nel 1927 vi fu la definitiva consacrazione di questa particolare varietà di vite sulle pagine della rivista "Italia Agricola", che annoverò l'Ortrugo fra i 'principalissimi' vitigni bianchi da vino della provincia di Piacenza. Insomma è questo il vino che ci ha proposto come aperitivo la Cantina Romagnoli, nella sua qualità frizzante (esiste anche nella connotazione ferma e spumante) che

è quella che si è pian piano affermata dalla fine degli anni sessanta fino a occupare più di 600 ettari coltivati del territorio della provincia di Piacenza.

Proseguiamo nel nostro giro panoramico toccando, senza però fermarci, i caratteristici borghi di Rivergaro, Travo e Rivalta e arriviamo al Ristorante Altro Village sulla Bobbiese. La giornata si è fatta davvero calda, le temperature sono del tutto fuori stagione e quindi la sosta è più che gradita. Nel corso del pranzo vengono estratti alcuni premi in base al numero ricevuto all'atto dell'iscrizione.

Tocco finale sono i riconoscimenti alle vetture: la più bella come restauro viene giudicata la GT 6 di Luigi Santurro, del 1973, due numeri di telaio di distanza da quella Damson red di Luca Lazzaretti, uno dei fondatori del Registro. L'auto è un Leyland white interno tan, una macchina che sembra nuova, meglio di quando uscì dalla fabbrica, in condizioni spettacolari. Un premio speciale per Claudio Quaglia, che questa volta non è dietro il tavolo a conferire allora ad altri, ma riceve una coppa da Alessandro Carpentieri, nuovo ed efficientissimo Presidente, per tutto il lavoro svolto in 18 anni di passione e di impegno dedicato con competenza e abnegazione al club e ai suoi soci. Un applauso corale ci accomuna tutti nell'emozione di un momento che certamente non dimenticherà per il ricordo affettuoso che gli tributiamo e che ci accompagnerà sempre tutti.

Rompete le righe e... Arrivederci a Boville Ernica da Alberto Paglia!

*Pietro Noè*



**Cortevicchia di Grazzano Visconti**



# AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,  
DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

## BATTISTA SI RACCONTA

Erano gli inizi dei mitici anni 60 (1963-1964) quando, sul lungolago della mia cittadina (Desenzano del Garda), vedo sfrecciare per la prima volta una bellissima spiderina dalle forme nuove, bassa e accattivante, me la ricordo benissimo: era verde targata MI e mi ha subito folgorato. Ne rimango entusiasta ma non so di che marca sia. Passa un po' di tempo e mi capita di vederne un'altra e a questo punto non posso fare a meno di approfondire la mia curiosità, noto che è di marca inglese TRIUMPH SPITFIRE 4, la divoro con gli occhi ammirandone le forme (neanche fosse stata una bella donna). Mi sembra qualcosa di esclusivo, non ce n'è un'altra come Lei, mi piace sempre di più. Pensare di possederla in quegli anni è solo un sogno, in quel periodo mi sposto con una moto Laverda 98cc. Dopo breve tempo passo all'automobile, una FIAT 500, ma il mio chiodo fisso rimane la spiderina.

Intanto il tempo passa e siamo nel 1968. Un sabato mattina con altri due amici decidiamo di visitare concessionarie e autorimesse e inaspettatamente **LA VEDO!!!** Usata di 4 anni, colore bianco, interni rossi. La voglia di averla è tale che la contrattazione dura il tempo di fumarmi una sigaretta, la scambio con la 500, aggiungo ovviamente dei soldi ed è mia..... non l'ho messa neppure in moto per una prova.

Tanta è la voglia di possederla che ho rinunciato alla 500 di tutti i giorni pur di avere la SPIT per il sabato e la domenica.

Dopo innumerevoli soddisfazioni e scorribande giovanili con il mio bolide decido di cambiare macchina optando per una più comoda: una Lancia Fulvia berlina.

La mia SPIT non interessa a nessuno, così decido di tenerla ferma al riparo sotto il portico di un vicino di casa. Però dopo un po' di tempo un conoscente me la richiede e, una volta accordatici sul prezzo, decide di portarsela via. Quando viene e mette in moto mi sale un nodo alla gola e quando mette la seconda e sento il suo inconfondibile rumore, già me ne pento.

Intanto il tempo passa e la vita continua: mi sposo, compero casa, ho una figlia, ma il ricordo della mia prima e unica SPIDER non mi abbandona.

Quindici anni fa inizio a pensare di ricomprare la Spiderina, ne parlo con mia moglie, ma lei taglia corto e mi dice "cosa ne fai di quel vecchio catorcio??" Rimango amareggiato ma non demordo. Dopo poco ritorno all'attacco e a quel punto mia moglie acconsente.

Inizia così la mia ricerca e trovo che la mia spider bianca risulta radiata dall'ACI. Continuo imperterrita a cercare e, tra le pagine di Ruoteclassiche, trovo un'inserzione che fa al caso mio, ma il problema è che per vederla dal vivo mi devo recare a Cagliari in Sardegna.

Il proprietario già iscritto al RITS mi dice che è disposto a portarla a Cremona. Ci diamo appuntamento e l'affare va in porto. A contrattazione avvenuta il proprietario mi dà tutte le dritte riguardanti la macchina, inclusa la registrazione al RITS. Decidiamo quindi di iscriverci anche noi. Il battesimo per

la nostra autovettura avviene a Soave nel 2003. Mi sento un pesce fuor d'acqua, non conosco nessuno ma l'entusiasmo è alle stelle. Vedo per la prima volta persone accomunate dalla mia stessa passione sotto la direzione di un'organizzazione eccellente.

Ora a distanza di anni, se chiedete a Sara cosa ne pensa del "vecchio catorcio"... è più entusiasta lei di me.

Quando arrivano le brochure dei raduni è lei la prima a commentarli e valutarli e non vediamo l'ora di partecipare al prossimo raduno per ammirare le meraviglie dei paesaggi a bordo del nostro bolide ma soprattutto ritrovarci con gli amici che ci siamo fatti in giro per l'Italia nel corso degli anni.

La cosa che mi ha sorpreso di più del RITS è che, se succede qualche guasto, sono sempre pronti ad aiutarti e non ti lasciano mai solo.

Con il passare del tempo la passione per la mia SPIT è diventata una ossessione maniacale tant'è che quando la porto dal meccanico o carrozziere, prendo appuntamento la mattina per riportarmela a casa la sera ed averla in garage vicino a me. Sarà una malattia? Se lo è si tratta allora di una SPITTITE ACUTA... malattia rara e incurabile.

Mi pento ancora di averla venduta quella prima volta tanti anni fa ma non succederà mai più. Ho espressamente richiesto che non venga venduta neanche dopo la mia morte perchè servirà a portare in chiesa la mia nipotina Beatrice che ha 3 mesi e inoltre all'interno della mia bara vorrei che venga messo un modellino di Spit ..... in modo che io possa scorrazzare felice ovunque sia.

*Giambattista e Sara Vezzaro, Lombardia*



## FRANCO SI RACCONTA

Per raccontare la storia del mio legame con questa piccola e splendida vettura devo tornare indietro di 50 anni circa. Passeggiavo con degli amici a Napoli quando, in piazza del Plebiscito, vedemmo parcheggiate delle cabrio di varie marche: c'erano delle 850 FIAT, delle Innocenti ed una splendida Triumph Spitfire 4 rossa, che attrasse la nostra attenzione. La esaminammo attentamente e ne restammo estasiati. Eravamo nel 1964 e frequentavo il IV anno di perito, mio padre operaio con molti sforzi mi manteneva agli studi e **un'auto come quella potevo solo sognarla**. L'anno successivo mi diplomai e partii per il servizio militare (15 mesi di naia).

A gennaio del 1967 mi trasferii ad Asti ed iniziai a lavorare in fabbrica (lo stipendio di 68 mila lire al mese bastava per sopravvivere). Appena acquisita una minima esperienza lavorativa, mi trasferii a Milano migliorando notevolmente la mia retribuzione e nel 1968, conseguita la patente di guida, acquistai la mia prima auto: una 500 FIAT. Ma di tanto in tanto la mia mente fantasticava su quella piccola spider. L'occasione si presentò nell'estate del 1969. Ero in vacanza a Napoli e, parlando come al solito di auto con gli amici, scoprimmo che un conoscente comune aveva una Spitfire da vendere. Era una Spitfire 4 del 1963 nera, con interni e cappottina chiari. La provai sul lungomare di Napoli in una splendida giornata di sole e nel giro di pochi giorni vendetti la 500 e realizzai il mio sogno. A fine Agosto affrontai il viaggio di ritorno Napoli-Milano, che mi sembrò comodo e veloce rispetto a quello di andata Milano-Napoli che avevo fatto con la 500 FIAT.

Girare con quella macchina per me era entusiasmante, sia per le sensazioni che provavo, sia per l'ammirazione che leggevo negli sguardi dei passanti e dei miei amici. Ben presto però, arrivò l'inverno. Quell'anno le neviccate furono frequenti ed abbondanti, le difficoltà che incontrai cominciarono a far vacillare la mia passione, capii che un'auto simile poteva averla solo chi possedeva più auto e, a malincuore, decisi di venderla.

Nel 1971 comperai una MINI 850 della Innocenti. Il matrimonio, i figli, il lavoro che mi portò su e giù per l'Italia e la necessità di avere una casa di proprietà mi fecero accantonare l'idea di avere quella macchina, **ma non per sempre**.

A settembre del 1996, dopo 25 anni dalla vendita della mia prima Spitfire, su una rivista di annunci economici lessi di una Triumph Spitfire in vendita a Novara. Contattai il venditore e fissammo un appuntamento al quale mi recai con mia moglie e mio figlio, che lavorava come meccanico da qualche anno. La giornata dell'appuntamento era soleggiata e quando il venditore arrivò con la Spit aperta, restammo colpiti dalla linea e dal rombo del motore: immediatamente il mio desiderio di averla si riaccese. Era una Spitfire 1500 del 1975, concordammo il prezzo e, anche se da un sommario esame della carrozzeria si evidenziarono varie pecche, decidemmo di comperarla lo stesso e revisionarla radicalmente.

Portammo la macchina in officina e la smontammo completamente. La carrozzeria fu sabbiata e riverniciata verde inglese. La meccanica fu rivista nei minimi particolari.

A dicembre del 1996 sulla rivista "Auto d'epoca" scoprii l'esistenza del RITS, telefonai e mi iscrissi col n° 63. Fu il mio primo contatto con Claudio Quaglia. Dopo circa un anno i lavori furono completati e la Spit fu pronta per i raduni.

Il primo raduno al quale partecipai fu quello del 14 settembre 1997 a Cesenatico: ci incontrammo sabato 13 con altri due partecipanti e assieme, rigorosamente scappottati (la giornata

di sole lo consentiva), percorremmo circa 400 km per raggiungere Cesenatico. La notte ed il giorno successivo acqua a catinelle! Facemmo il nostro giro sotto la pioggia e poi pranzo e premiazioni. In quell'occasione ricevetti la mia prima coppa che conservo gelosamente. Da allora ho partecipato a numerosi raduni e ho piacere di ricordarne alcuni:

**Garda 9-10 maggio 1998.** In due giornate splendide e soleggiate, visitammo la villa di Catullo a Sirmione, durante il sabato e la domenica facemmo il giro completo del lago, il tutto organizzato in modo impeccabile, con aperitivo sul terrazzo di Tremosine. Quello che mi colpì particolarmente fu l'arrivo di un gruppo di Spit dalla Svizzera, con cappotte giù e bandiere svizzere al vento...

**Trapani 10-11-12-13 settembre 1999.** Il viaggio Genova-Palermo in nave fu come una mini crociera, tutto il giorno in piscina e al sole. Arrivammo a Palermo con qualche ora di ritardo e invece di saltare la cena, il personale dell'albergo aspettò il nostro arrivo per farci cenare e si dimostrò di una disponibilità e cordialità uniche. Nei giorni che seguirono ammirammo la nave punica, le saline, le cantine di Donnafugata, Erice, il tempio di Segesta e la meravigliosa Selinunte. Non ho aggettivi per descrivere i pranzi a base di pesce ottimo e abbondante di quei giorni. Non ho aggettivi neanche per descrivere la calorosa e cordiale accoglienza che abbiamo avuto in tutti i luoghi visitati. E' stato un raduno indimenticabile. Il ritorno da Selinunte fu segnato da un episodio che resterà nella storia. Alla Spit Mk3 di Michele Russo si ruppe la pompetta della benzina! Sembrava un problema irrisolvibile non essendoci il ricambio, ma uno dei partecipanti, il sig. Maccarone, trovò la soluzione: usando come serbatoio di benzina una bottiglia sostenuta sul parabrezza manualmente da Giovanni, figlio di Michele (8-10 anni?), per caduta attraverso un tubicino veniva alimentato il carburatore. In questo modo Michele raggiunse Palermo, si imbarcò per Napoli ed infine arrivò a Caserta. Quell'episodio mi convinse che quelle auto erano inarrestabili!

Altri raduni che mi sono piaciuti molto sono stati: Fenestrelle, Boville e Procida 2012, Lago D'Orta 2013, dove mi sono classificato primo alla gara di regolarità, nonostante difficoltà alla frizione. Rimpiango quelli di Canale, Asti ed altre località del Piemonte, che negli ultimi anni sembrano dimenticate...

La mia passione per questa vettura è stata talmente profonda da contagiare mio figlio, che nel 2000 ha acquistato la sua Spit 1500 del 1980: il venditore e unico proprietario, sig. Roasio, al passaggio di proprietà aveva gli occhi lucidi.

Sarò sempre sostenitore del RITS perchè ritengo che quello che è stato realizzato in quasi vent'anni con evidenti sacrifici da parte degli organizzatori, primo fra tutti Claudio Quaglia, non debba per nessun motivo andare perduto.

*Franco e Maria Riola, Piemonte*





# 4° RADUNO IN CIOCIARIA - 3-4 MAGGIO 2014

## (...dove si pranza al sacco... e si cena col fantasma!)

Per la mia prima volta su Spit News mi piacerebbe raccontare questo viaggio in modo un po' diverso dal solito, così che anche chi non ha potuto partecipare possa avere l'illusione di averlo fatto comunque. Via, allora si parte!

La prima e assoluta cosa da fare è preparare la vera protagonista dei raduni: Sua Maestà Triumph Spitfire che, ne sono assolutamente certa, ognuno di voi avrà lavato, lucidato, lustrato, controllando bene bene filtri, livello olii, pneumatici e guarnizioni; avrà ascoltato attentamente anche il più piccolo rumorino/ticchettio sospetto, preso qualche attrezzo da portare per eventuali necessità (ma, facciamo gli scongiuri, che non serva!) e poi... ma sì, una valigia o borsone con il necessario per 2 o 3 giorni, che nel bagagliaio della Spit ci sta a fatica.

Allora facciamo un bel pieno di benzina + additivo e mettiamoci in cammino sulle autostrade d'Italia che da nord scendono verso sud o viceversa, salgono al nord. Chi parte da lontano farà una tappa a metà strada perché fare un viaggio molto lungo con la Spit è impegnativo per la macchina, per chi la guida e per il passeggero, dato che ad un certo punto hanno tutti bisogno di riposo.

Ma eccoci, siamo finalmente arrivati! La Ciociaria ci accoglie con un cielo azzurro intenso, un sole caldo e qualche nuvoletta bianca che rinfresca l'aria al punto giusto. Sono lì ad aspettarci con un gran sorriso Alberto Paglia (organizzatore) e Loreto Iacovella (collaboratore), che ha coadiuvato e sostenuto Alberto in questa avventura.

Quindi ore 12,00: Hotel L'Uliveto di Veroli (FR). Pian piano ci ritroviamo tutti quanti per la registrazione equipaggi e i saluti. Ci si incontra con chi non si vede da tempo e con chi invece si vede più spesso, baci e abbracci, due chiacchiere ed è già l'ora di andare! Pranzo al sacco fornito "al volo" ad ogni equipaggio da un negozio di alimentari locale, con tanto di ciambellona e panini con porchetta e prosciutto.

Prima sosta a Boville Ernica su una magnifica terrazza-belvedere con tavolini, ombrelloni e chiosco gestito da un'associazione Onlus del paese, nonché tavola imbandita con stuzzichini e bibite di ogni genere per ristorarci. Dopo un gradito caffè, spostiamo le macchine poco più in là per poter visitare il Monastero delle Suore Benedettine San Giovanni Battista. La singolarità dell'evento sta nel fatto che sono suore di clausura e una parte del Monastero apre al pubblico una sola volta l'anno in occasione della Pasqua: per noi è stata fatta un'eccezione particolare. Ci fa da guida il simpatico Sig. Renato Paglia che ci spiega tutto nei minimi particolari, dalla storia del Monastero a quella del Santo (San Pietro Ispanico) che ha dimorato nella grotta sottostante. Visitiamo dei luoghi carichi di atmosfera dove si respira un'aria veramente particolare. Vediamo la sala dove mangiano le Sorelle già pronta per la cena. Entriamo nella biblioteca piena di testi antichi, illuminata da una luce bellissima e invasa da un profumo di carta e legno che non si può descrivere. Poi saliamo in un grande salone dove possiamo ammirare il busto ed il braccio in argento massiccio di San Pietro Ispanico contenente le sue reliquie. Proprio lì delle Suore ci propongono alcuni loro prodotti grazie ai quali possiedono da anni una certa notorietà: fettuccine e tagliatelle fatte a mano che si conservano per tantissimo tempo anche a temperatura ambiente e una tisana speciale che depura l'organismo, ottima per fegato e reni. Più

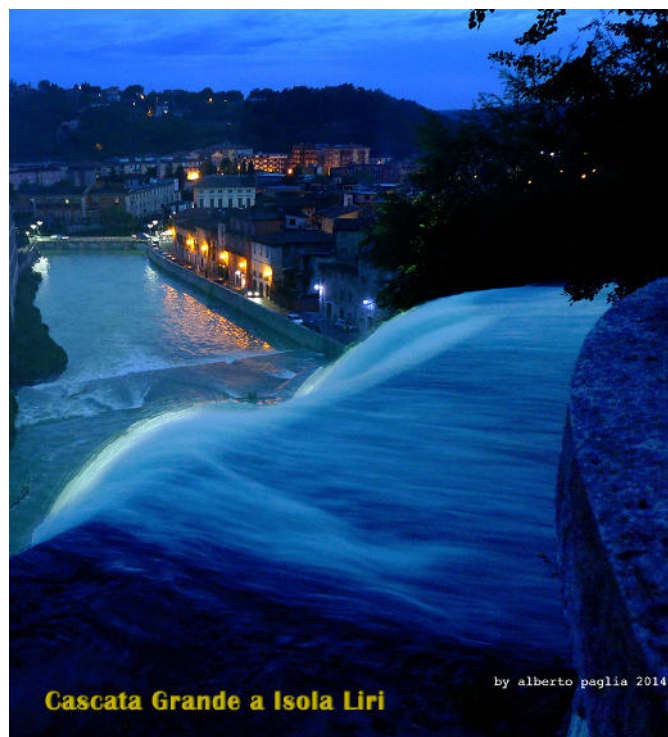
tardi scendiamo dal salone per visitare la chiesa in cui si trova il famoso mosaico di Giotto e la grotta in cui visse eremita San Pietro Ispanico. Anche qui il Sig. Renato ci racconta numerosi episodi legati alla vita del Santo.

Terminata la visita ci accorgiamo che fuori sta cadendo una leggera pioggerellina ma tutti stretti sotto un arco ci facciamo una bella foto di gruppo prima di tornare alle macchine e, considerata l'ora, si decide di tornare in albergo per un riposino e rinfrescata prima della cena.

Alle ore 19,00 si riparte verso Isola del Liri per una foto ricordo ma... durante il viaggio qualcuno resta indietro!!! No problem, scatta Mr. Alberto che si lancia al recupero e tutto il gruppo finalmente si ricompatta! E' tempo di dirigerci sopra la cascata, al Castello di Isola. Sì, cari lettori, esattamente SOPRA la maestosa cascata che forma il fiume Liri, svetta il Castello che ci ospiterà per la cena.

Ad attenderci troviamo il garbatissimo proprietario che, con fare da vero Lord, ci spiega la storia dei suoi antenati e ci mostra dei punti panoramici da cui osservare la cascata. Beh, devo dire che è veramente suggestivo vedere così da vicino la potenza dell'acqua che piomba giù! Abbiamo l'onore di visitare la piccola cappella privata con bei dipinti, ma per fortuna non l'onore di incontrare il fantasma Corrado che pare abbia "abitato" il castello fino al 1950, anno dopo il quale non si è più manifestato... Ma ci pensate? Abitare oggi in un castello? Io ci starei, nonostante Corrado!

A seguire aperitivo con bollicine e cena servita in un salone veramente regale. Come sempre ai raduni si mangia tanto e bene, ma per un approfondimento sul tema, vi consiglio di visitare il profilo facebook di Peppe Spinelli che documenta accuratamente ogni piatto servito. La serata inoltre è stata allietata dalla presenza di due bravi cantanti che ci hanno fatto scatenare con musica e balli. A questo proposito, vorrei lodare le notevoli



Cascata Grande a Isola Liri

by alberto paglia 2014



doti canore dei partecipanti al karaoke che hanno interpretato artisti del calibro di Celentano, Mina e i Pooh; mentre quelli che hanno il ritmo nel sangue lo hanno dimostrato ballando, come Michele Campici, Enrico Vandone, Andrea Clerici e loro Signore. D'un tratto, guardando l'orologio ci siamo accorti che si era fatto decisamente tardi e allora addio Castello incantato... le Spit ci aspettano!

Buongiorno! Ma è già mattino? No dai, voglio dormire ancora cinque minuti. Però c'è un bel sole là fuori, andiamo a fare colazione... va!

Così fra un cornetto ed un caffè ci si risveglia e poco prima di partire, quando iniziano a rombare i motori, eccolo là, il guasto in agguato! La macchina di Maria Pia fa i capricci... si apre il cofano... e tutti giù col naso dentro a guardare incuriositi come "struzzi", come dice la mia amica Elisabetta Palmisano! Comunque la macchina di Maria Pia non ha nulla di grave e partiamo in direzione di Alatri, dove si celebra la festa di San Sisto con una marea di gente. Per fortuna possiamo parcheggiare le Spit all'interno del cortile di una scuola ma, in attesa che arrivi il vigile ad aprirci il cancello, il nostro caro Loreto ci offre delle ciambelle tipiche di Sora, per placare il nervosismo...

Il paese ci accoglie pieno di gente e bancarelle: visitiamo la Cattedrale romanica di Alatri per poi dirigerci verso l'Acropoli, senza però fare i conti con l'imponente processione che sta per iniziare proprio dalla sommità della cittadina. Un'intelligente e veloce iniziativa di "retromarcia" ci fa tornare alle nostre macchine per affrontare un giro diverso.

Così percorriamo un bel po' di chilometri attraversando vari luoghi, come la caratteristica ed antica Colleparado. Facciamo una sosta in un bosco di faggi molto bello dove scattiamo qualche foto, passando poi davanti all'Abbazia di Trisulti per dirigerci verso il luogo in cui pranzeremo. Chiaramente, come da copione, più chilometri fai e più c'è possibilità che si rompa qualcosa! Infatti una marmitta ed una calotta pensano bene di farsi notare, ma con un bel fil di ferro per la marmitta e l'esperienza in materia di Michele Campici, tutto si risolve in maniera "indolore".

L'Agriturismo Colle Spinoso ci aspetta per il nostro pranzo buono e genuino, come in tutti i posti che abbiamo visitato. Alberto regala ad ognuno di noi una bella foto ricordo, mentre qual-

cuno si congeda un po' prima per cercare di evitare il traffico del rientro e... in un batter d'occhio, due giorni sono volati via.

Sono d'obbligo, e sinceri, i ringraziamenti per tutto il lavoro svolto all'organizzatore Alberto Paglia, sempre affabile e disponibile con tutti, ma vorrei anche tanto ringraziare in questo caso sua moglie Franca e più genericamente, tutte le mogli/compagne/fidanzate degli organizzatori di raduni passati e futuri, perché credo che ognuna di loro durante i preparativi abbia pensato almeno una volta alla "separazione", ma poi ha tenuto duro, ha stretto i denti e si è sentita sicuramente orgogliosa dei risultati ottenuti!

E infine un grazie anche al main sponsor Mondovision di Loreto Iacovella che ha anche aiutato Alberto nell'organizzazione del raduno.

*Idrusa Pasca*



## MAGICA CIOCIARIA

Il luogo in cui si viene al mondo è del tutto casuale, si sa; quello in cui si vive può essere una scelta. Scelta felicissima, nel caso della terra di cui mi accingo a parlare. Stupenda Ciociaria, dolce paese... potremmo dire parafrasando Pascoli. E' già la quarta volta che in questa meravigliosa terra si svolge un raduno delle Spitfire e, per me personalmente, sarà almeno la ventesima che mi ci reco. Certo, sono avvantaggiata dalla vicinanza: le nostre due province confinano e pertanto a noi casertani basta poco più di un'ora per giungervi. Ma i luoghi mitici di questa terra (Anagni, Alatri, Veroli, Sora, Isola Liri, Boville Ernica, Trisulti, Fumone, Colleparado...) sono ormai diventati familiari per noi tutti, dal momento che qui vivono alcuni dei nostri soci più attivi: Alberto Paglia di Boville e Loreto Iacovella di Isola Liri, i quali, oltre ad organizzare raduni "ufficiali", si prestano spesso ad incontrare gli altri soci "fuori calendario". Perciò, dal momento che avrete già letto la cronistoria del raduno di maggio nell'articolo di Idrusa, vorrei aggiungere solo qualcosa su un paio dei luoghi che abbiamo visitato e che han-

no rivelato aspetti ed approfondimenti del tutto inaspettati.

### IL CASTELLO DI BOVILLE ERNICA

Sorto nel Medioevo, su un insediamento certamente più antico, il castello fu ristrutturato e trasformato come ora lo vediamo nel 1532 per volontà del cardinale Ennio Filonardi. Con l'arco d'ingresso e la maestosa facciata laterale, esso prospetta in tutta la sua imponenza sul centro del borgo di Boville, contribuendo nella maniera più consona al fascino della cittadina laziale. Il magnifico portale (della scuola dei Sangallo, con probabili contributi del Vignola) si inserisce senza forzature nella deliziosa piazzetta d'impronta francese. Sarà per questo che Boville è gemellata con una cittadina ubicata nei dintorni di Lione denominata Pierre Bénite? Fatto sta che, quando i francesi visitarono la loro gemella italiana, rimasero senza fiato per l'ammirazione; ed è arcinoto che la grandeur d'Oltralpe assai raramente è disposta a riconoscere i meriti altrui! Quando il portone ci è stato aperto da una suora dell'ordine benedettino (le monache si sono trasferite qui esattamente un secolo fa) siamo stati pro-





ietati in un altro mondo, del quale non starò a descrivere i dettagli, ottimamente illustrati dal sig. Renato Paglia, nostra guida per l'occasione. Cercherò invece di fotografare soltanto alcuni momenti che hanno letteralmente "impressionato" lo schermo dei miei occhi e quello della mia mente: il piccolo chiostro con la bella statua di Giovanni Paolo II, il refettorio ricavato dalla stalla d'un tempo, la stupefacente biblioteca con affaccio sulla vallata, l'ampio salone di rappresentanza con camino e pavimenti in cotto con i simboli dei Farnese e dei Della Rovere, i magnifici soffitti con travi in legno e lampadari in ferro battuto, i piccoli ambienti laterali, le scale misteriose, gli insospettabili cavedi, i cortiletti con stupendi elementi d'arredo e piante fiorite, la "ruota degli esposti", le vetrate, gli stipiti in pietra... Insomma, una scoperta. E chi volesse approfondirne la conoscenza potrebbe ricorrere alla competenza di Alberto Paglia, il quale ne ha fatto oggetto della sua tesi di laurea in architettura, con l'aiuto della dolce e simpatica moglie Franca Santoloci, di cui vi invito ad ascoltare i piacevolissimi racconti d'infanzia...

Annessa al Castello, inoltre, c'è la chiesa di S. Pietro Ispano, che contiene almeno due opere di straordinario valore artistico ed archeologico. La prima è il sarcofago paleocristiano della natività, ritrovato nel 1941 nelle campagne intorno a Boville, accanto ad un edificio di epoca romana; il prezioso manufatto risale con ogni probabilità al III-IV secolo, ed è miracolosamente scampato alle persecuzioni del periodo. La seconda, celeberrima, è l'Angelo di Giotto, l'unico mosaico del maestro fiorentino rimasto integro (l'altro è custodito nelle Grotte Vaticane, ma si presenta piuttosto malridotto); esso risale al periodo della cattività avignonese del Papato e fu portato a Boville all'inizio del 1600, con grande giubilo della popolazione bovillense che, legittimamente, non ha mai voluto separarsene.

Non aggiungo altro. Vi dico solo che, se provate a digitare "Boville Ernica" su Internet, troverete immediatamente, alla voce "Personaggi celebri", tre cognomi familiari: Filonardi Ennio, cardinale (1466), Paglia mons. Vincenzo, arcivescovo (ora cardinale), Santoloci Alfredo, musicista, attuale direttore del Conservatorio Santa Cecilia a Roma.

Non è che a qualcuno fischino le orecchie?

#### IL CASTELLO DI ISOLA DEL LIRI

Ad Isola Liri vivono Fiorenza e Loreto Iacovella, che, coadiuvando Alberto nell'organizzazione del raduno, si sono ovviamente occupati della nostra accoglienza nella "città con la cascata in pieno centro", particolarità unica al mondo, adorata da uno dei più illustri viaggiatori di tutti i tempi: lo straordinario scrittore e drammaturgo tedesco che risponde al nome di

Johann Wolfgang Goethe.

Piccola annotazione personale: alcuni anni fa (meglio non rivelare quanti!) mio padre, come me docente nei licei, fu mandato in commissione per gli esami di maturità in questa deliziosa cittadina nei pressi di Sora. Gli piacque talmente che alla fine del suo impegno condusse con sé anche la sua famiglia, avendo ormai più tempo da dedicare alle visite "culturali". E' così che conobbi "il paese delle due cascate", come lo chiamava lui. Già, perché non una, ma addirittura due cascate strapiombano in città: la Cascata Grande e quella del Valcatoio. Alla loro confluenza sorge il Castello Boncompagni-Viscogliosi, nel quale abbiamo avuto modo di gustare una raffinata cena e di ascoltare piacevolissima musica.

Le prime notizie sulla storia del castello sono di poco posteriori all'anno Mille, periodo in cui esso rientrava nei possedimenti dell'abbazia di Montecassino; ma fu il XV secolo il tempo del suo massimo splendore: da quel momento, resosi contea e poi ducato indipendente, il castello ospitò il Gotha delle famiglie italiane ed europee (i Della Rovere, i Montefeltro, gli Aragonesi, gli Angioini, gli Sforza di Santa Fiora, i d'Avalos), fino a quando, giunto in possesso dei Boncompagni, assunse pressappoco le forme e la dimensione con le quali si presenta oggi ai nostri occhi. In particolare, la magione si distinse come residenza femminile e divenne persino, nel 1700, Palazzo Reale sotto Ferdinando IV di Borbone, ma alla fine del secolo l'esercito francese lo distrusse insieme alla cittadina di Isola del Liri.

Il secolo XIX ne vide sviluppare le funzioni di opificio (tessitura, filatura e tintura della lana, oltre alla produzione dei feltri ancor oggi pregiatissimi), fino a quando non fu acquistato dall'ingegner Angelo Viscogliosi, che lo ha ristrutturato e riportato all'antico splendore, anche grazie all'impegno profuso in tal senso dai suoi discendenti, i quali hanno opportunamente disposto di farne una straordinaria "location" per eventi e cene di tono.

E noi che lo abbiamo visitato, oltre a godere della raffinata cena e della simpatica musica che ha animato il Karaoke, ci saremmo volentieri smarriti nella sua immensità: la Torre, la Sala delle Rondinelle, il Salone dei 18 paesi, le magnifiche vetrate ad arco, i soffitti affrescati, le antiche iscrizioni, i passaggi segreti e le maestose scalinate, la deliziosa cappella ancor oggi aperta al culto e i meandri del bellissimo parco... Insomma, come vi dicevo, il luogo in cui si nasce è un caso, ma per chi è nato (e vissuto) in Ciociaria è un caso davvero fortunato!

*Elisabetta Fusco*





**XI RADUNO SPTTIFERE in CAMPANIA  
I CAMPI FLEGREI  
MEMORIAL "ENZO SCOTTO LAVINA"  
6 e 7 SETTEMBRE 2014**

**PROGRAMMA *Sabato 6 settembre***

**Dalle ore 12.30** Ritrovo, accettazione e registrazione dei partecipanti presso l'Hotel "VILLA LUISA" via Tripergola, 50 80072 Pozzuoli

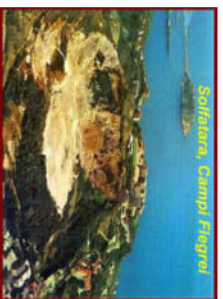


**Ore 14.00** Pranzo a Buffet presso l'HOTEL "VILLA LUISA"  
**Dalle ore 15.00** **TEMPO DI RELAX** con possibilità di restare in Hotel ed usufruire della Beauty Farm ( sauna, biosauna ,bagno turco, docce emozionali, piscina idromassaggio, mini piscina ad acqua salata, grotte di sale e palestra), o in alternativa, la direzione dell'Hotel ha attivato una convenzione con il Lido Napoli, sito a Lucrino in via Miliscola, i tickets di ingresso al Lido per poter trascorrere il pomeriggio al mare avranno un costo a persona di € 8,00 (1 lettino settore energy/solarium ) oppure € 13,00 (1 lettino settore piscina).  
*"Comunque vada sarà bagno, quindi non dimenticare di mettere il costume da bagno nelle borse"*



**Ore 18.30** Trasferimento a Pozzuoli per visita guidata al Vulcano Solfataro con effetti scenografici di luci , e con assaggio di Cucina Geotermica : pesce azzurro,cucinato con il vapore di una fumarola a 160°, accompagnato da vino Falanghina dei Campi Flegrei ;

La **Solfataro di Pozzuoli** è uno dei 40 vulcani che costituiscono i Campi Flegrei ed è ubicata a circa tre chilometri dal centro della città di Pozzuoli. Si tratta di un antico cratere vulcanico ancora attivo ma in stato quiescente che da circa due millenni conserva un'attività di fumarole d'anidride solforosa, getti di fango bollente ed elevata temperatura del suolo<sup>[1]</sup>; altre attività simili si riscontrano anche in altre parti del mondo e vengono indicate con il nome di solfatara proprio per la similitudine con quella puteolana. La Solfataro rappresenta oggi una valvola di sfogo del magma presente sotto i Campi Flegrei, grazie alla quale si riesce a mantenere una pressione costante dei gas sotterranei.



**Ore 21.30** Trasferimento, per la cena, presso il ristorante la " **CUCINA DI RUGGIERO** " via interna al lago di Lucrino, 3 - 80078 Pozzuoli ;

**Ore 23.30** Ritorno, per il pernottamento, all'Hotel "VILLA LUISA" via Tripergola,50- 80072 Pozzuoli

**Domenica 7 settembre**

**Dalle ore 09.00** Accettazione e registrazione dei nuovi equipaggi presso l'Hotel "VILLA LUISA" via Tripergola, 50 - 80072 Pozzuoli.

**Ore 09.30** Trasferimento a Bacoli per visita guidata alla **Piscina Mirabile**. Durante il trasferimento sarà effettuata una sosta in via Panoramica con degustazione di gelato artigianale.



La **Piscina Mirabilis**, realizzata in età augustea (fine I sec. a.C.) rappresenta il tratto terminale dell'acquedotto del Serino che garantiva l'approvvigionamento idrico della flotta localizzata a Miseno. Si tratta di una cisterna di dimensioni straordinarie, la più importante portata finora alla luce (70x25x15h), tale da contenere ben 12000 mc di acqua.

La **Piscina Mirabilis** ricorda in grande la struttura della **Piscina Cardio**. A pianta rettangolare, divisa in navate sorrette da quattro file di pilastri cruciformi, era coperta da volte a botte, con pozzetti di illuminazione, aereazione ed estrazione dell'acqua dall'alto. Infatti, nella parte centrale della piscina è stata rinvenuta una vasca di decantazione, ma non è stato trovato alcun foro di uscita per l'acqua, che opportunamente purificata doveva evidentemente essere estratta dall'alto forse con l'impiego di macchine idrauliche. L'accesso era possibile attraverso due scalinate poste sui lati, rispettivamente in alto e in basso.

E' presente, all'esterno della cisterna, una dozzina di piccoli ambienti voltati a botte, di epoca più tarda, con incerta funzione. I 48 pilastri cruciformi dividono la struttura in quattro navate e sono realizzati in tufo, mentre le pareti laterali sono in opera reticolata con listature in laterizio. Alla base dei pilastri si può notare il caratteristico cordolo smussato sugli angoli per evitare il rischio di infiltrazioni; le volte a botte sono in opera cementizia e tutte le strutture recano ancora gran parte del rivestimento in cocciopesto, che appare però rovinato dal calcare in più punti. fonte:<http://sic.provincia.napoli.it>

**Ore 13.00** Trasferimento, per il pranzo, presso il Ristorante " **TABERNA MARTINO**" Via Campi Elisi, 6 Bacoli

Al termine ringraziamenti,convenevoli, commiato e fine della manifestazione.

**Come arrivare** : *provenendo dalla tangenziale di Napoli uscita 14, POZZUOLI -ARCO FELICE. Proseguire per 800 mt, prendere la prima a destra (no tunnel), proseguire per 700 metri e in piazza girare a destra (direzione Bacoli), proseguire per 650 mt e imboccare via Tripergola sulla destra e proseguire dritto per 300 mt sulla destra troverete Villa Luisa.*

**Ci riserviamo eventuali cambiamenti non dettati da nostre esigenze.**



## ISCRIZIONI

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigator e sotto la propria responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento ed alle norme in materia di Codice della Strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi.

Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione l'esclusione dalle attività del raduno.

La quota di iscrizione per sabato 6 e domenica 7 settembre è fissata in : 310,00 € per equipaggio di 2 persone e 180,00 € per 1 persona.

Le quote includono : il pranzo a buffet e la cena del sabato, il pernottamento con prima colazione, il pranzo della domenica, i biglietti di ingresso al Vulcano, degustazioni, parcheggio.

PER PROBLEMI DI NATURA ORGANIZZATIVA LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO AL 06/08/2014 O AL RAGGIUNGIMENTO DI N° 25 VETTURE ISCRITTE.

La quota di iscrizione dovrà pervenire entro il 6 agosto 2014 a mezzo di VAGLIA POSTALE intestato a :

SPINELLI GIUSEPPE via Cappella,135-Fabbr.5 Sc.A  
80070 Monte di Procida (NA)

CAUSALE : XI Raduno Spitfire in Campania

**Per informazioni e prenotazioni :**

**cell. 328-4533484 E-mail : [spygyu@inwind.it](mailto:spygyu@inwind.it)**

### AVVERTENZE

La sistemazione in albergo avverrà seguendo l'ordine di arrivo delle iscrizioni, i primi 15 equipaggi alloggeranno all'Hotel Villa Luisa, i restanti all'Hotel Il Gabbiano, entrambi di pari ricettività.

Numeri utili :

Peppe Spinelli 328-4533484  
VILLA LUISA 081-8042870



*British  
Racing Green*



XI RADUNO SPITFIRE in CAMPANIA  
I CAMPI FLEGREI  
MEMORIAL ENZO SCOTTO LAVINA  
6 e 7 SETTEMBRE 2014

## MODULO DI ISCRIZIONE

Pilota | Passeggero

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Modello auto \_\_\_\_\_ Anno \_\_\_\_\_

N. di registrazione al R.I.T.S. \_\_\_\_\_

## MODALITA' DI ADESIONE

- € 310,00 per due persone sabato e domenica
- € 180,00 per una persona sabato e domenica
- € 120,00 per due persone domenica 7 settembre
- € 65,00 per una persona domenica 7 settembre

E' richiesta conferma telefonica.

Da staccare, compilare in stampatello e spedire entro e non oltre il 6 agosto 2014 a :

Giuseppe Spinelli  
Via Cappella,135 Fabbr.5 Sc. A  
80070 Monte di Procida (NA)  
e-mail : [spygyu@inwind.it](mailto:spygyu@inwind.it)

Firma conduttore \_\_\_\_\_

Firma passeggero \_\_\_\_\_



# 1° RADUNO SPITFIRE GARGANO

ISCHITTELLA, Rodi Garganico, Peschici, Vieste

## 27 • 28 Settembre 2014

### MODULO DI ISCRIZIONE:

Cognome e Nome primo conduttore



Cognome e Nome secondo conduttore

Indirizzo

Mail

Cellulare

Modello auto e numero iscrizione al R.I.T.S.

Anno di prima immatricolazione e numero targa

Modalità di adesione (massimo 30 autoveicoli)

Indicare con numero la composizione equipaggio)

2 persone 2 giorni	DONNA	UOMO	€ 250,00
1 persona 1 giorno	DONNA	UOMO	€ 150,00
2 persona Sab. 27/09	DONNA	UOMO	€ 200,00
1 persona Sab. 27/09	DONNA	UOMO	€ 110,00
2 persone Dom. 28/09	DONNA	UOMO	€ 110,00
1 persona Dom. 28/09	DONNA	UOMO	€ 60,00

Firma per iscrizione ed adesione

Inviare il modulo entro il 02 Agosto 2014, tramite mail oppure fax

Mail: danilo.flok@alice.it - Fax: 0775/881083.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accREDITO equipaggio. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione l'esclusione dalle attività del raduno.

### COME ARRIVARE AD ISCHITTELLA:

Percorrendo l'autostrada A14 Bologna-Bari, uscire al casello di Lesina-Poggio Imperiale, alla rotafora immettersi sulla seconda uscita a destra strada a SCORRIMENTO veloce del Gargano, percorrerla per circa 45km e uscire seguendo indicazioni per Rodi Garganico. Dopo circa 2km girare a sinistra per Lido del Sole / Foce Varano, superare il passaggio a livello e dopo circa 2/4 km sulla sinistra c'è l'Hotel Ristorante Il Giardino.

### COME TORNARE A CASA:

Seguire al contrario il percorso di andata, oppure (consigliato, anche il viaggio di ritorno è ancora bellezza, paesaggio da godere) all'uscita del ristorante girare a sinistra direzione Foce Varano proseguire diritti sulla strada litorea per circa 25 km, a San Nicandro Garganico imboccare nuovamente la strada a scorrimento veloce del Gargano in direzione Lesina. Buon Viaggio.

### NOTA DELL'ORGANIZZATORE:

Essendo in bassa stagione, alla fine dell'estate e in periodo di cerimonie, è necessario dover prenotare con largo anticipo le attività previste dal programma. Questa è la motivazione per la quale si richiede di rispettare tassativamente le scadenze indicate. Nel modulo di iscrizione indicare per ogni equipaggio la composizione Donna Uomo per la realizzazione dei gadget sottolineando la relativa voce.

*Ringrazio di cuore l'Amministrazione comunale di Ischitella e i suoi collaboratori per aver patrocinato con entusiasmo all'iniziativa, offrendoci il programma della Domenica mattina.*

*Buon raduno a tutti*

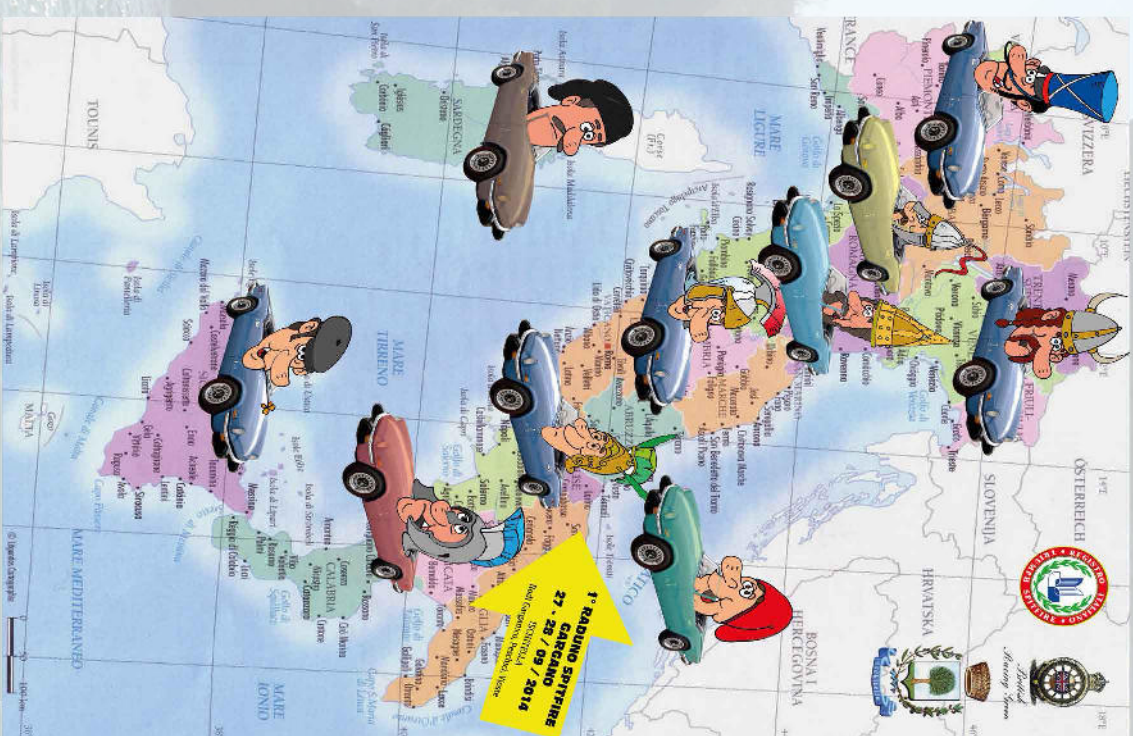


Lembo di terra Foce Varano - Frazione di Ischitella

# 1° RADUNO SPITFIRE GARGANO

ISCHITTELLA, Rodi Garganico, Peschici, Vieste

## 27 • 28 Settembre 2014



**ride**  
S.r.l. s.p.a.

*Creativi dalla A alla Z*

www.ridepoint.com - info@ridepoint.com



# 1° RADUNO SPITFIRE GARGANO

ISCHITELLA, Rodi Garganico, Peschici, Vieste

## 27 • 28 Settembre 2014

**Cari amici del R.I.T.S.**

Sono lieto e felice di recapitarvi il programma del 1° raduno del nostro sodalizio nel nord della Puglia: "Il Gargano", terra di incantevoli bellezze mediterranee, sole, mare, lago, collina e sorriso dei suoi abitanti. Volevo innanzitutto spiegarvi la ragione per la quale ho deciso (spronato, incoraggiato e consigliato da mia moglie Ambra), di organizzare un incontro in un luogo distante circa 300 km dalla mia vita abituale in Ciociaria (Castro dei Volsci (FR)).

Tutto nasce nel 2010, da sempre animato da una forte passione per il mare, dopo una costante e attenta selezione (ma spesso ogni valutazione razionale lascia spazio al sentimento), abbiamo deciso di acquistare un piccolo appartamento a Foce Varano, frazione di Ischitella (FG), uno stretto lembo di terra che separa il Lago di Varano dal mare Adriatico. E' proprio vero, a volte il destino ti sta aspettando: in occasione del primo appuntamento pre-acquisto per visionare l'immobile, improvvisamente mi ricordo che ad Ischitella abitava il mio migliore amico durante la scuola allievi ufficiali nell'esercito nel 1989-90, erano venti anni che non avevo più notizie! Ebbene, chiedo e mi viene riferito che bastava suonare il campanello della porta accanto: era a casa, ci siamo ritrovati veramente per caso? E' stato ed è bellissimo (la sua famiglia è diventata la nostra seconda famiglia). Non mancava nulla, un sogno tanto sfiorato negli anni, è diventato realtà. Da allora sono passati circa 5 anni, abbiamo constatato che il calore della gente esiste ancora, da nord a sud e a volte basta veramente poco per trovare una seconda casa bella e vissuta come la prima.

Abbiamo stabilito un legame forte con il "Gargano" (anche a tavola) e ogni volta che torniamo a Castro dei Volsci sentiamo il "profumo e la dolcezza" che il vento lascia indelebile sulla nostra pelle e nei nostri cuori chiedendoci di "tornare presto". Sperando di avervi un po' contagiato con il nostro entusiasmo, ci auguriamo che vorrete condividere con Noi "certi momenti". Leggete attentamente e con la nostra stessa passione il programma e soprattutto non esitate a partecipare. Concedetevi un piccolo angolo di fine estate nei vostri cuori. Vi aspettiamo numerosi. Vi piace il logo?

Grazie a tutti... Danilo.

Dimenticavo... Ambra ispiratrice della mia vita.

## PROGRAMMA

SABATO 27 SETTEMBRE 2014

**Ore 7:00** Iscrizioni, verifiche e consegna gadget (in parte) presso Hotel Ristorante "Il Giardino" Ischitella (per chi arriva il venerdì è anticipabile alla sera).

**Ore 7:30** Partenza con le Spitfire per Vieste (circa 40km), non sono previste soste.

**Ore 8:45 - 9:00** sistemazione delle auto presso parcheggio custodito adiacente al porto ed imbarco per visita delle meravigliose grotte del Gargano fino a Mattinata. Prevista sosta per il bagno di fine estate.

**Ore 12:30 - 13:00** Rientro a Vieste e pranzo presso stabilimento balneare poco distante dal porto con possibilità di relax in spiaggia.

**Ore 15:30** Visita libera e facoltativa della città di Vieste.

**Ore 16:30** Partenza per rientro ad Ischitella, percorreremo la strada litoranea con eventuale sosta a Peschici, (breve visita al centro storico) e passaggio a Rodi Garganico. Durante il percorso ammireremo gli stupendi paesaggi a picco sul mare.

**Ore 19:00** Arrivo presso Hotel Ristorante Il Giardino e cocktail di benvenuto a bordo piscina.

**Ore 20:30** Cena in Hotel.

**Ore ... Buonanotte di cuore.**

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2014

**Ore 9:00** Arrivo a Ischitella delle Triumph Spitfire e sfilata per le vie del paese.

**Ore 9:30** Esposizione delle automobili in piazza De Vera Dragona e visita del centro storico.

**Ore 11:00** Partenza per Foce Varano. Esposizione delle automobili in Piazzetta del Porto con aperitivo nell'area portuale.

**Ore 11:30** Giro del lago di Varano sul "sandalo" e visita alla chiesa del SS. Crocifisso di Varano.

**Ore 13:00** Rientro in Piazzetta del Porto.

**Ore 13:30 - 14:00** Rientro presso Hotel Ristorante "Il Giardino", pranzo, consegna dei gadget, attestati di partecipazione e saluti affettuosi di fine raduno e stagione.

**Ore 16:00** Termine manifestazione ed arriverci alla prossima edizione.

**NB IL PROGRAMMA POTRA' SUBIRE VARIAZIONI LEGATE SOPRATTUTTO ALLE CONDIZIONI METEO, LE QUALI VERRANO COMUNICATE NON APENA POSSIBILE.**

## Quote di Partecipazione:

2 persone per 2 giorni euro 250,00  
1 persona per 2 giorni euro 150,00  
2 persona per sabato 27/09 euro 200,00  
1 persona per sabato 27/09 euro 110,00  
2 persone per Domenica 28/09 euro 110,00  
1 persona per Domenica 28/09 euro 60,00

## 1° RADUNO SPITFIRE GARGANO ISCHITELLA, Rodi Garganico, Peschici, Vieste 27-28 Settembre 2014

Raduno aperto ai soli modelli Spitfire 4, MKII, MKIII, MKIV, 1500 e GT6 MKI, MKII, MKIII.

Numero massimo di auto previste 30.

## Iscrizioni:

Il sottoscritto chiede di partecipare di qualità di pilota/navigatore e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di codice della strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato Organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o terzi, avvenuti in occasione della manifestazione..

La quota e il modulo di iscrizione dovranno pervenire entro il 02 Agosto 2014, a mezzo bonifico bancario, accreditato il c/c intestato a De Santis Danilo, presso Banca Intesa SanPaolo filiale di Frosinone, iban IT05W030691480110000090024 causale "Raduno Spitfire Gargano".

E' richiesta conferma telefonica. Per informazioni Danilo De Santis, 339/6610216, fisso (dalle ore 19,00) 0775/686712, mail danilo.flok@alice.it

## AVVERTENZE:

Il raduno inizierà al sabato mattina abbastanza presto e inusuale rispetto ad altri incontri: un piccolo sacrificio che verrà sicuramente ripagato dalla bellezza dei paesaggi che visiteremo. Per chi desidera pernottare nella stessa struttura anche il venerdì vogliate mettermi in contatto direttamente con Hotel Ristorante Il Giardino, C.da Scopparone (di fronte l'ingresso di Lido del Sole), 71010 Foce Varano Ischitella (FG) tel. 0884/917033, fax 0884/961012, mail info@albergoilgiardino.com, sito internet www.albergoilgiardino.com oppure contattatemi.



# SPIT-MATTIA

LA SOLIDARIETA' SPIT NON CONOSCE CONFINI REGIONALI





# MINI RADUNI CRESCONO SPIT PRANZO A TRASTEVERE

Nel mostrare qualche insicurezza circa la stesura di questa memoria, un amico Spit “consigliere” mi ha suggerito di “scriverla con il cuore”.

Ed è proprio il cuore che mi ha spinto, ancora una volta, a chiedere ferie dal lavoro, ad anticipare ai giorni precedenti i doveri domestici tradizionalmente propri del week-end (delle donne...sigh!), a guardare assiduamente il meteo per organizzare, di conseguenza, il necessario per il viaggio e a puntare la sveglia su ore improbabili (per quanto, la mia risaputa insonnia mattutina non ne richiederebbe l'esigenza).

E anche questa volta, come soprattutto da un anno a questa parte, non ho potuto che accogliere con entusiasmo l'invito di questo “Spit pranzo” romano, perché non sarebbe stato un semplice banchetto “fuori porta” e nemmeno il pretesto per spezzare certe monotonie di vita quotidiana. Sarebbe stato infatti, la giusta occasione per iniziare il Nuovo Anno con quella leggerezza, così rara e preziosa, che ogni nostro incontro è capace di offrire.

Per lasciare a riposo la “piccola” di casa (la nostra Spit ovviamente) in vista delle prossime fatiche di primavera, domenica 25 gennaio, siamo quindi partiti da Rimini con un treno che, nell'attraversare lo scosceso Appennino, tanto ricordava la vibrante e rumorosa piccolina.

Durante il viaggio la maggior parte dei pensieri era rivolta agli incontri che avrei fatto da lì a poco, ai volti che avrei rivisto, alla piacevole sorpresa di inaspettate presenze e alla malinconia per le probabili o sicure assenze.

L'arrivo a Roma, in una giornata di freddo pungente ma con il sole che intiepidiva l'anima, ha fatto sì che le nobili dinamiche della mente lasciassero il posto a quelle più impellenti del corpo: una fame terribile!

Gli amici romani hanno ben pensato di farci pranzare da Comparone, una tipica trattoria di Trastevere che ha mantenuto, bontà sua, quell'atmosfera e tradizione culinaria troppo spesso rigettate da molti, in nome di un'innovazione che sovente non tiene conto di certe radici culturali locali che andrebbero

invece preziosamente preservate.

Anche questa volta il menù è diventato la degna cornice della nostra fortemente voluta convivialità. Accanto agli *Antipasti fritti* (baccalà, fiore di zucca con mozzarella e alici) troneggiava, con atteggiamento fiero al centro del piatto, il *Carciofo alla Giudia*, dalla forma di una splendida rosa aperta e senza spine che, come questa, aveva segretamente abbandonato certi sapori troppo amari. Le *Penne alla Gricia*, a prima vista dall'aspetto poco invitante, in realtà si sono rivelate capaci di sprigionare ben presto un inaspettato sapore, frutto di ingredienti poveri del tempo che fu (guanciale e pecorino), ingredienti che, in tempi più lontani, avevano la responsabilità di donare, prima di tutto, profumi ammaliatori volti a compensare, non di rado, la frugalità dei pasti.

E poi i *Saltimbocca alla Romana*, che “saltavano” così velocemente in bocca da non rendersi conto che erano in realtà già finiti e le *Puntarelle*, dall'aspetto fresco e allegro la cui croccantezza permetteva di gustare più a lungo il loro caratteristico sapore.

Infine, i *tondi biscottini*, per far sì che fosse meno amaro il momento dei saluti, e il caffè finale per rendere più vispa la mente affinché certi momenti della giornata potessero imprimersi meglio nella memoria.

Una giornata di vento e di sole, di cibo, di confidenze e nuove conoscenze, di buoni propositi per le prossime “primavere” insieme, a scarrozzare per la nostra bella Italia. Una giornata di genuino e spassionato affetto, che mi è stata regalata ancora una volta, oggi da chi ha voluto questo incontro e, ancor prima da chi ha fatto sì che tutto ciò potesse essere possibile.

Scevro da stucchevoli buonismi e consapevole che ogni comunità ha senso anche se depositaria di dissonanze perché è nella diversità che sta, spesso, la vera ricchezza, la mia riconoscenza va a tutti e ad ognuno di voi, e ad alcuni in particolare, per avermi permesso di scoprire luoghi nuovi, dello spazio e dell'anima, di cui conserverò il valore.

r.1335





# MINI RADUNO IN TERRA VENEZIANA

## 16 Marzo 2014

*Una bellissima giornata primaverile piena di sole,  
aria tiepida dal profumo di mare,  
una città incantevole dal fascino tutto "veneziano",  
Spit a volontà e...*

*tanti amici riuniti attorno ad una tavola elegantemente imbandita con piatti di grande cucina.*

Questi i semplici ma perfetti ingredienti di un riuscito cocktail che Fabrizio Pellegrini e Rossella Peruzzi ci hanno preparato come "aperitivo" di una stagione di raduni 2014 che si presenta fitta di programmi, uno più bello dell'altro!

Nella tarda mattinata 14 equipaggi accompagnati da una decina di Spit, una dietro l'altra, si dirigono in parata verso il centro storico di Chioggia per raggiungere Piazza del Duomo, dove parcheggiano proprio sotto la torre campanaria.

Dal baule di alcune Spit, come dal cilindro di un mago, escono pane, salame, vino, formaggio e come per magia in pochi attimi l'aperitivo si materializza nel centro della piazza, sotto gli sguardi stupiti e curiosi dei passanti.

Dopo una passeggiata nel centro della bellissima cittadina, ci disponiamo di nuovo tutti in fila per arrivare a Porto San Felice, dove parcheggiamo le Spit "in mezzo al mare". In mezzo al mare nel vero senso della parola! Il Ristorante Refolo che ci ospita, è situato all'interno di una marina e le nostre Spit sostano proprio

sopra la terrazza-palafitta in legno che funge da banchina per decine e decine di barche di ogni dimensione, ormeggiate solo a pochi metri da noi.

A tavola un ricco menù di specialità venete: Crema di mais (polenta) con gamberetti di laguna e seppie in umido, Cozze, Risotto alla marinara, Gnocchi al radicchio di Chioggia e calamaretti cacciatori, Spigola ai ferri e frittura di laguna, Verdure, Strudel di mele (splendido!) e caffè.

Dulcis in fundo, tutti fuori al sole a chiacchierare e goderci questa bella giornata insieme.

Grazie a Renzo e Patrizia (anche per il supporto all'organizzazione), Guido e Giovanna, Davide e Christina, Loreto e Fiorenza, Nicola e Patrizia, Giovanni Battista e Sara, Matteo e Giuliana, Gabriella e Franco, Chicco e Stefania, Guglielmo e Stefania, Giuseppe e Anna ed i loro figli, Alessandro e Stella, Michele e Antonietta.

E un GRAZIE speciale a Fabrizio e Rossella che con grande passione hanno creato per noi questo giorno straordinario. Incoraggiamoli ad organizzare un programma "ufficiale" per il 2015, perché la "prova generale" è riuscita alla perfezione!!

*Stefania e Chicco Vandone*



Porto San Felice



### LA NEWS-LETTER RITS

Caro Socio, per le comunicazioni più urgenti e importanti il RITS ha predisposto un nuovo servizio di "news-letter" per informare in tempo reale. Se sei interessato a ricevere le news-letter e vuoi essere sempre aggiornato ed informato, sarà molto semplice, perché basterà inviarci i tuoi seguenti dati:

Nome, Cognome, Numero di registrazione al RITS,

Indirizzo E-Mail sul quale vuoi ricevere la NEWS LETTER

Numero di Cellulare per comunicazioni urgenti

a uno dei seguenti indirizzi e-mail: [webmaster@registrospitfire.it](mailto:webmaster@registrospitfire.it) oppure [info@registrospitfire.it](mailto:info@registrospitfire.it)

**I M P O R T A N T E**





# PNEUMATICI MAGGIORATI LA "MISSION IMPOSSIBLE" FINISCE QUI

Udine. Ottobre 1961.

Concessionaria Fiat Bolgeri&Clocchiatti.

Mio padre ed io abbiamo appena consegnato la vecchia Topolino C e già siamo dinnanzi alla nostra nuova fiammante 600 D color avorio.

"Guarda che belle ruote larghe...questa sì che è una macchina sicura!"

Certe cose imparate da piccoli, come le parole dette dal papà, sei destinato a portartele dietro per tutta la vita.

E così il giorno in cui, un'infinità di anni dopo, mi trovo ad essere proprietario di una Spitfire 1500, si riaffaccia alla mente quell'idea: "Le mie ruote sono a raggi sì... ma quanto sarebbe bello se fossero più larghe!"

Ma dai Renzo, penso, è una cosa troppo difficile, le normative non ti permettono certo di cambiare misura a tuo piacimento, e poi prima c'è il cambio da revisionare, la balestra da sostituire, la tappezzeria andrebbe sistemata... E se anche fosse..., i cerchi nuovi da 5,5" costano uno sproposito e io non sono certo disposto a gettare i miei da 4,5".

Ma il tarlo delle ruote larghe rimane.

Passano alcuni mesi ed ecco che una sera, incidentalmente, ne parlo al telefono con l'amico Demetrio Talarico, che è sempre gentile e disponibile, l'Enciclopedia Spitfire compressa in formato ventisettenne.

"Renzo, ma lo sai che tu sui tuoi cerchi da 4,5" puoi montare i 175/70 R 13 al posto dei 155/80 R 13!? C'è una società di servizi a Roma, la CE.T.O.C., che ti può rilasciare il nulla osta per i pneumatici maggiorati; poi tu vai al collaudo e la tua auto è in regola per sempre". Demetrio ne è sicuro: con la sua Mk IV ha appena ottenuto il nulla osta!

Ma lasciamo pure che sia lui stesso, con le sue parole, a raccontarci come ha scoperto tutto questo...!

Il tarlo delle ruote larghe per avere una maggiore sicurezza e tenuta di strada è sempre stato presente nella mia mente, oltre che in quella dell'amico Renzo.

Per installare gomme diverse da quelle presenti sulla carta di circolazione, la normativa prevede un collaudo presso la Motorizzazione Civile a condizione che, prima della presentazione della pratica, ci si munisca di un propedeutico "nulla osta" della casa costruttrice; già, ma come fare? Il marchio BritishLeyland - Triumph è stato soppresso nel lontano 1984, dopo l'uscita dell'ultimo modello prodotto dalla casa... per chi la ricorda quell'obbrobrio di Triumph (Honda)Acclaim. L'unica alterna-

tiva prevista dalle norme in luogo del nulla osta è munirsi di una dichiarazione tecnica firmata e timbrata da un ingegnere meccanico abilitato e iscritto all'Albo di competenza. Seguirono un paio di telefonate a tali professionisti, ma i costi preventivati erano insostenibili. Lasciai perdere.

Passati un paio d'anni, durante una chiacchierata con l'amico Luca Gazzaretti, titolare di Formula Classic ( il nome non vi dice niente? Fu tra i fondatori, nonché primo vicepresidente del RITS ), mi lamentavo delle gomme del mio Spit Mk IV, trovandole troppo strette, quasi pneumatici da bicicletta! Fu in quel momento che, con calma molto inglese, Luca mi disse di tentare di sottoporre la richiesta tramite la CE.T.O.C. a MG- ROVER che, teoricamente e secondo lui, doveva essere l'erede tecnico-amministrativa del Gruppo BritishLeyland.

Possedendo in famiglia una Rav4 da molti anni, conoscevo da tempo l'Agenzia CE.T.O.C. di Roma, che fa da intermediaria con l'ufficio tecnico Toyota e con quello di altri marchi del settore automobilistico, non avevo però mai usufruito di alcun servizio.


Non avendo nulla da perdere, temendo al più una risposta negativa, decisi di ascoltarlo: stampammo insieme il modulo ma, un po' per pigrizia un po' per il tempo che è sempre molto poco, finì in un cassetto. Dopo più di un anno lo ritrovo lì, d'impeto lo compilo e lo trasmetto via fax alla CE.T.O.C.. Passa qualche giorno e trovo un' e-mail in cui mi viene comunicato il codice IBAN per il pagamento della pratica: il nulla osta era stato concesso!

**MODELLO:**

**Pneumatici Omologati**

**Pneumatici Concessi in alternativa**

Spitfire 4	145/80 R13	165/70 R13 79T
Spitfire 4 MkII	145/80 R13	165/70 R13 79T
Spitfire MkIII	145/80 R13	165/70 R13 79T
Spitfire MkIV	145/80 R13	165/70 R13 79T
Spitfire 1500	155/80 R13	175/70 R13 82T
GT6	155/80 R13	175/70 R13 82T
Gt6 MkII/Gt6 +	155/80 R13	175/70 R13 82T
Gt6 MkIII	155/80 R13	175/70 R13 82T



**MG ROVER ITALIA**  
in administration

Roma, 04/12/13

Gent.ma Signa  
SARCINELLI FRUSI PATRIZIA  
PIAZZA DANTE, 29  
31028 VISNÀ DI VAZZOLA (TV)

Prot. n° R - 10927 / R

Oggetto: Veicolo ROVER tipo TRIUMPH SPITFIRE 1500  
telaio n° FR 0039L

La scrivente MG ROVER ITALIA S.p.A. dichiara che il veicolo in oggetto può montare, oltre agli pneumatici riportati sulla carta di circolazione, anche gli pneumatici in alternativa riportati nella sottostante tabella:

Tabella di comparazione	omologato (*)	alternativa	Differenza %	Limiti di ammissibilità
Circonferenza del rotolamento (+)	1784	1754	-0,55	± 2%
Classe di carico	13	13	0,00	± 10%
Indice di carico	75	75	-	compatibile
Classe di velocità	S	S	-	compatibile

(\*) Pneumatici riportati sulla carta di circolazione.  
(\*) Valori ottenuti secondo norme CEI/EN/ISO con parametri definiti dagli standard internazionali ETR/TC.

Gli pneumatici connessi in alternativa presentano caratteristiche tecniche compatibili con gli pneumatici di base e con le prestazioni del veicolo (sterzata ed aderenza); inoltre detti pneumatici rientrano nei limiti di ammissibilità stabiliti dal disposto della C.M. n. 54/96 del 20/08/1995.

La sostituzione come sopra indicata dovrà essere effettuata da un installatore specializzato il quale dovrà verificare che il tipo di cerchio utilizzato presenti larghezza "± 0,5" compatibile con la dimensione dell'alloggiamento ruota.

La scrivente vuole precisare inoltre che gli pneumatici connessi in alternativa, pur se tecnicamente compatibili con quelli di serie previsti in omologazione, per la loro dimensione di larghezza nominale della sezione e di rapporto nominale di aspetto, potrebbero avere influenze negative sul livello di confort della vettura, nonché presentare nel tempo problemi di usura eccessiva degli stessi.

Con il rilascio del presente documento la scrivente si ritiene sollevata da eventuali riserve per usure anomale o precoci dei pneumatici in parola.

In fede  
MG ROVER ITALIA S.p.A.  
Mazzareno Figli

*[Signature]*

MG Rover Italia S.p.A. in administration Via Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma EUR Tel +39 06 500085  
Cod. Fisc. e Iscritt. Reg. Imprese di Roma 0200959580 P.IVA 01023341004 Cap. Soc. E. 18.000.000 Irc. var.

"A.P. Casareto S.A. Patente and R.J. Hunt have been appointed as joint administrators of MG Rover Italia S.p.A. to manage its affairs, business and property as its agents, notwithstanding without personal liability. All are licensed to act as insolvency practitioners by the Institute of Chartered Accountants in England and Wales."

"A.P. Casareto S.A. Patente e R.J. Hunt sono stati nominati amministratori di MG Rover Italia S.p.A. con il potere di gestire le attività, gli affari e le proprietà in qualità di suoi rappresentanti. I soggetti in questione sono autorizzati ad agire in qualità di Amministratori nell'ambito di procedure concorsuali in esecuzioni della loro funzione all'ordine dei Chartered Accountants (Istituti Commercialisti) Inghesi."





Ero incredulo, Luca aveva ragione: MG – ROVER gestisce ancora l'ufficio Tecnico della Triumph !!

Ma ora posso nuovamente passare "la penna" a Renzo, che ci racconterà come va a finire questa...Spitvicenda!

Io decido di inviare il mio fax alla C.E.T.O.C con il modulo per la domanda che mi ha fornito Demetrio e la mia Carta di Circolazione. Tre giorni dopo trovo una mail in cui mi si richiede di inviare nuovamente il libretto, questa volta via posta elettronica, perché quello inviato via fax non riescono a leggerlo. Attendo altri nove giorni e tramite un'altra mail mi arriva puntuale la comunicazione che il nulla osta è stato ottenuto. Mi verrà inviato appena avrò corrisposto i 64 euro richiesti.

Vorrei chiarire che per la 1500, che ha pneumatici più larghi della Mk IV, richiederò le 175/70 R 13 in sostituzione delle 155/80 R 13, mentre per la Mk IV la richiesta adeguata sarà per le 165/70 R 13 al posto delle 145/80 R 13.

Dal gommista faccio montare delle 175/70 R 13 sui miei cerchi da 4,5" e vado all'Agenzia di Pratiche Automobilistiche dove mi iscrivono al Collaudo del 13 Gennaio alla Motorizzazione di Treviso.

Patrizia, io e la Spit partiamo di primo mattino, così evitiamo la

fila. L'Ingegnere in pochi minuti fa tutti i suoi controlli: che in nessun modo le gomme tocchino le parti rigide dell'auto e che non debordino troppo dalla sagoma.

Pensando a quest'ultimo aspetto avevo provveduto a sostituire i gallettoni, indubbiamente sporgenti e che rimetterò successivamente, con delle più semplici e piatte borchie ottagonali.

Terminati i controlli il tecnico mi dice di attendere in ufficio e appena una ventina di minuti dopo, mi viene reso il libretto di circolazione...lo apro e vi trovo attaccata l'etichetta che attesta la conformità dei miei nuovi pneumatici.

Ora la mia 1500 ha sicuramente una tenuta di strada migliore, e mi sembra anche decisamente più "grintosa"! E tutto ciò nel rispetto delle indicazioni della casa costruttrice e delle normative vigenti.

Vado allora a trovare i miei genitori. A mio padre, che tra poco compirà ottantanove anni, racconto tutto.

Scende con me in strada. Sorride. "Guarda che belle ruote larghe... adesso sì che è una macchina sicura!"

*Renzo Frusi - Demetrio Talarico*

# CENSIMENTO AL 1.06.2014

## SUDDIVISIONE PER MODELLO DELLE SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

4	133	Mk. IV	389	GT6 Mk 1	9
4 Mk. 2	79	1500	699	GT6 Mk 2	13
Mk. 3	135	1500 USA	11	GT6 Mk 3	12

## SUDDIVISIONE PER REGIONE DELLE SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

VALLE D'AOSTA	3	MARCHE	30
PIEMONTE	180	UMBRIA	23
LIGURIA	58	ABRUZZO	24
LOMBARDIA	269	LAZIO	161
CANTON TICINO	11	CAMPANIA	70
VENETO	162	BASILICATA	10
TRENTINO	12	CALABRIA	16
FRIULI VENEZIA GIULIA	22	PUGLIA	42
TOSCANA	113	SICILIA	100
EMILIA ROMAGNA	149	SARDEGNA	25

**Totale: 1480**

## ERRATA CORRIGE DEL N° 48

(pagina 7) – Errato: Lorenzo e Fiorenza Iacovella –

**Corretto:** Loreto e Fiorenza Iacovella.

(pagina 21) – Errato: manca un nome nell'elenco dei nuovi componenti del Consiglio Direttivo per il triennio 2014-16 –

**Corretto:** Fabrizio Pellegrini (Consigliere).



# 4° RADUNO IN VALBELLUNA LA GRANDE BELLEZZA 17-18 Maggio 2014

Da dove comincio, amici miei? Gli equipaggi che hanno partecipato potranno facilmente concordare sul fatto che il 4° Raduno in Valbelluna rientrerà nel tempo, tra le eccellenze della storia del Registro.

A pensarci bene, non avevo aspettative particolari. Prima di Natale, Carlo ci aveva fatto vedere dei depliant sulla bellissima location che ci avrebbe ospitato, ci aveva parlato del museo del Vajont e delle Dolomiti di Sesto. Qualche mese dopo era arrivato a casa il programma definitivo che confermava le anticipazioni dell'organizzatore e ci faceva decidere definitivamente di partecipare. Da quel momento in poi, ricordo soltanto di aver aspettato con gioia il momento di partire...

Per molti di noi succede da anni quello che è destinato a succedere col tempo a tutti i soci del Rits. Disseminati in tutta Italia, ci sono sempre degli amici-di-Spit che possono ospitarti ed accoglierti al bisogno, che puoi andare a trovare se sei di passaggio, che puoi incontrare senza troppe formalità, perché la loro porta è sempre aperta. E allora diventa quasi un gioco quello di preparare la camera degli ospiti o aprire il divano letto, mettere due asciugamani puliti in bagno, aggiungere due posti a tavola e stappare una buona bottiglia. La nostra casa di Torino è sempre aperta, ma è semplicemente un'abitudine che da anni condividiamo e coltiviamo con tanti amici del Rits.

Questa volta, oltre alla necessità di fare una tappa intermedia che spezzasse il lungo viaggio Torino-Belluno, avevamo proprio voglia di rivedere i nostri cari amici veronesi Stella e Alessandro Marchetti, che ci hanno ospitato la sera del venerdì. Cena deliziosa, notte stellata e silente in mansarda, risveglio travagliato con sveglia che non suona, colazione veloce e allegra (se fosse stato un giorno di lavoro avremmo tutti perso le staffe!), partenza frizzante e sprintosa, come fossimo dei ragazzini al primo giorno di vacanza. Forza, andiamo, Carlo ci aspetta!

Lo facciamo ormai da qualche anno, ma il viaggio in autostrada fino a Belluno è a tratti bellissimo perché si percorre un paesaggio verdissimo e florido, immediatamente rilassante e nell'ultimo tratto, quasi in assoluta assenza di traffico. Numerose nel frattempo le telefonate con altri equipaggi che stanno arrivando da ogni parte d'Italia per raggiungere Longarone, luogo di primo raggruppamento. Le nostre due Spit invece, si fermano a Belluno: Carlo ed il suo simpatico amico Alessan-



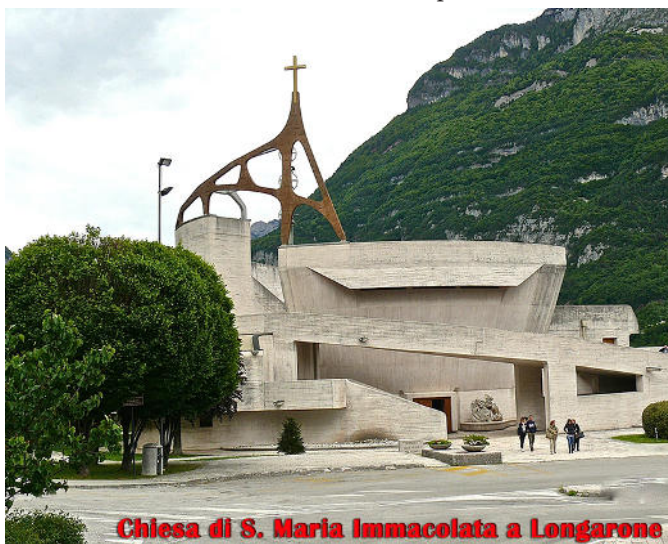
la diga del Vajont

dro ci aspettano per un breve giro a piedi in città e aperitivo in Piazza Duomo, dove ci raggiunge anche l'equipaggio Iosue, arrivato dalla capitale. Riabbracciare Carlo e farsi condurre tra le affascinanti stradine di Belluno, rallegrate da mercatini di fiori, è stato l'incipit di un fine settimana intimo ed indimenticabile.

Risaliti in Spit arriviamo finalmente – ultimi ma puntuali - sulla piazzetta principale di Longarone, dove ci aspettano numerosi “affarini” colorati a 4 ruote, già tutti in fila come soldatini. Tanti abbracci tra panini, frittini e bevande, le prime risate, le prime battute e finalmente la certezza che il raduno sta per iniziare.

La diga del Vajont è proprio davanti a noi, lasciandoci scorgere il profilo del “franato” versante settentrionale del Monte Toc. L'ingresso al Museo del Vajont è la prima tappa di un raduno che Carlo ha voluto dedicare al tema dell'ACQUA, elemento vitale da preservare, sfruttare ma soprattutto rispettare e temere.

Il percorso cronologico del museo è scandito dalla presenza di stringhe metalliche verticali sospese da terra, che rappresentano numericamente le 1910 vittime della tragedia del Vajont: la loro forma ritorta e il loro suono quasi ossessivo (basta sfiorarle per attivare un sibilo assordante) riconducono alla sofferenza patita e allo sconvolgimento fisico subito da persone e cose. Il passato (prima della tragedia), il presente (la tragedia stessa) e il futuro (il dopo e l'oggi) convivono drammaticamente in uno spazio “gelido” anche nei colori: immediata la trasposizione mentale dell'acqua e dell'aria (vera causa della tragedia). I plastici, le fotografie, le testimonianze scritte e gli oggetti rinvenuti, accompagnati dal racconto chiaro e dettagliato della nostra giovane guida, lasceranno dentro ognuno di noi sensazioni indelebili e nuove consapevolezza. Un paese completamente spazzato via dalla potenza dello spostamento d'aria (stimato pari a due bombe atomiche) che ha preceduto solo di qualche secondo l'arrivo violento dell'acqua che, con un devastante movimento a onde, ha ricoperto e azzerato ogni forma di vita e ogni oggetto inanimato. Era la sera del 9 ottobre del 1963 e si stava in casa a guardare una partita di calcio con parenti ed amici. Certi luoghi andrebbero visitati ogni qualvolta perdiamo di vista la nostra presunzione, la nostra incuria, ignoranza, sordità, arroganza. La diga rimasta intatta (l'opera di ingegneria ha dimostrato la sua perfezione), oggi serve a sostenere e contenere non più acqua, ma un'intera montagna di terra e l'intero peso della superficialità umana messa al servizio del potere e dell'interesse economico.



Chiesa di S. Maria Immacolata a Longarone



Non possiamo lasciare Longarone senza prima far visita alla tanto contestata e strumentalizzata **Chiesa di Santa Maria Immacolata**, progettata da Giovanni Michelucci nel 1966, iniziata nel '75 e consacrata soltanto nell'83. In calcestruzzo armato a vista di colore bianco (a significare rinascita e purezza), la chiesa è costituita da due anfiteatri sovrapposti: al piano inferiore e coperto si trova l'aula vera e propria, mentre su quello superiore scoperto, si accede ad una piazza da cui è possibile osservare la diga del Vajont. In uno spazio sotterraneo invece, sono custoditi i pochissimi resti delle antiche chiese di Longarone distrutte dalla frana. Accanto a due enormi campane in bronzo rinvenute quasi intere, i nostri sguardi si sono posati increduli sui frammenti di una terza campana, completamente disintegrata. Tornando verso le nostre Spit ci affidiamo tutti allo spettacolo delle Dolomiti per ritrovare l'entusiasmo e lo spirito giusto del nostro viaggio. E' più facile del previsto: la strada che percorriamo in fila in direzione Sesto è magnifica. Attraversiamo la regione di Cadore (nell'alta provincia di Belluno e interamente appartenente alla regione montuosa delle Dolomiti) passando da Ospitale, Perarolo, Pieve, Domegge e Auronzo di Cadore fino alla Val Comelico. Incrociamo il Piave "calmo e placido", costeggiamo laghi e ammiriamo cascate. La natura è al suo massimo splendore: verde nei pascoli, nei boschi e lungo i corsi d'acqua è punteggiata da miriadi di corolle selvatiche, appoggiate lì da un pennello esperto. Tra i magnifici roccioni dolomitici riconosciamo le tre Cime di Lavaredo (Drei Zinnen) e la Croda Rossa (o Cima Dieci) che segna il confine tra le province di Belluno e Bolzano. Lasciamo il Veneto ed entriamo in Trentino: nel tragitto solo piccoli inconvenienti per qualche Spit "monella", ma tutti risolti allegramente nonostante l'assenza di meccanici professionisti.

L'arrivo al CaravanParkSexten (il migliore camping d'Europa) è quasi inaspettato, poiché l'enorme area di questo complesso turistico si trova in mezzo ad una valle circondata e "difesa" dalla Meridiana di Sesto che, con le maestose cime dolomitiche Nove, Dieci, Undici, Dodici e Una, è la più grande meridiana naturale del mondo ed è l'emblema delle Dolomiti, patrimonio mondiale dell'UNESCO. Forse più di qualcuno condividerà con me che l'essenza vera di questo raduno si è sprigionata da questa meravigliosa location e dall'atmosfera in cui siamo letteralmente sprofondati per quasi due giorni.

L'accoglienza del personale e la sistemazione alberghiera, per alcuni nelle comode suite e per altri nelle bellissime casette mobili chalet (accoglienti appartamenti premiati per il design di alta qualità, dalla profumata struttura in legno e arredamento traspirante, due camere da letto, due bagni e salotto con vetrate a giorno sulle Dolomiti), è la più dolce nota di preludio.

E la sinfonia continua a riempirci l'anima quando veniamo invitati a raggiungere una saletta riservata al RITS, dove ci attende l'aperitivo di benvenuto. Immediatamente ci rendiamo conto di essere approdati in un paradiso terrestre, fatto di profumi e di sapori. Immediato notare l'impeccabile servizio del personale e l'altissima qualità di cibo e vino. La presentazione del buffet appaga occhi e palato: salumi tipici sistemati su enormi taglieri in legno, arrosticini d'anatra, prelibate tartine, involtini croccanti di pesce, carciofini arrostiti e ripieni, morbidi panzerotti di verdure, quadrotti di gulasch... da restare esterrefatti! Ad interrompere brevemente la prima di numerose estasi gastronomiche che seguiranno, il benvenuto del proprietario del CaravanPark che ci saluta cordiale e ci invita a conoscere le meravigliose proposte benessere dalla sua struttura, dandoci semplici istruzioni per ritirare le borse con accappatoi e ciabatte. Ormai il buffet piange miseria e ad occhio e croce mancano 4 ore alla cena: non perdiamo tempo, è ora del benessere!

Torna il tema dell'ACQUA e dei suoi effetti benefici sull'uomo e la sua salute (piscine calde, vasche idromassaggio, laghetti naturali ricchi di sali minerali), accanto ad altri elementi di Madre Natura, di cui è composta armonicamente tutta la struttura: FUOCO (piccoli focolari accesi a bordo piscina, enormi bracieri nelle saune), ARIA e LUCE (le sale benessere hanno vista diretta sulle Dolomiti grazie a gigantesche vetrate, i vapori trasportano essenze e profumi a riempire mente e polmoni), TERRA, PIETRA e LEGNO (le vasche hanno fondali, pareti e trampolini di pietra dolomitica, si cammina su legno dal profumo dei boschi). Avvolti nei nostri candidi accappatoi, ci ritroviamo nella sala principale, pronti ad esplorare un mondo che sa di Eden. I primi momenti sono incerti, sembriamo quasi inebetiti da tanta meraviglia (per la prima volta ho l'impressione che i piloti si siano dimenticati delle loro Spit...). Poi qualcuno fa i primi passi verso la grande piscina, seguito a ruota da tutti gli altri. Ad un tratto un piccolo gruppetto decide di dirigersi verso la sauna, dove sta per iniziare l'ultima "romantische tanz"



foto di gruppo a Longarone, davanti al Museo del Vajont



della giornata: 15 minuti di rilassamento, tra vapori ed essenze paradisiache. La danza “pseudo-tribale” dell’istruttore, che ci invita al rilassamento sotto le note inebrianti di un magistrale saxofono, è un’esperienza subliminale. Non basterà alla fine un mestolo di acqua fredda che l’istruttore rovescerà sulla testa/schiena di ognuno di noi per tonificare il corpo, né la secchiata gelata schiantata “a sorpresa” addosso alla nostra bella-ritrosariminese che rimane senza fiato per buoni 5 minuti di orologio! Ci viene ancora proposta l’immersione a corpo nudo nel laghetto naturale a temperatura alpina, che vorranno affrontare impavidi solo gli uomini usciti dalla sauna e un’unica piccola donna del sud. Succede come quando, davanti ad una scelta temeraria, ci si trova a decidere in un decimo di secondo: o adesso o mai più. E’ stato incosciente, intenso, bellissimo. Quasi un secondo battesimo di purezza con Madre Natura. Un riappropriarsi di sé stessi e dei propri limiti (spostati un po’ oltre). Da quel momento in poi, ogni cosa sembra tingersi di magico. La leggerezza che contraddistingue l’intimità, l’armonia che vive nella consapevolezza di far parte della natura, l’universalità che tutti possiamo riconoscere nella grande bellezza di un’atmosfera, di un profumo, di un’esperienza condivisa, di uno stato di grazia di corpo e spirito.

Adesso immaginate di tornare nella vostra casetta di legno e prendetevi il tempo perfetto per una doccia. Scegliete l’abito per la cena e dirigetevi verso una saletta privata, con divanetti e luci soffuse. Alle pareti, vini d’annata. Sul vostro tavolo, il menu:

- Finissima di cervo con crema di topinambur (2012 Chardonnay “Kreuth”)
- Tagliatelle fatte in casa con ragù di faraona e verdure (2011 Blauburgunder “Praesulis” Magnum)
- Lombata di vitello al forno con salsa al vino rosso, purea alle erbe di stagione (2009 Erah “Cuvée”)
- Buchteln alla marmellata di albicocche su salsa di vaniglia (2010 Gewürztraminer “Canthus”)

Ad ogni cambio di portata, il maître ci descrive abbinamento, provenienza e aromi del vino selezionato per noi. L’atmosfera è incantata, rarefatta. Si parla, si ride, si degusta, si apprezza. Si beve, e si beve seriamente... La notte ci aspetta fuori, è stellata. Ognuno la vivrà come vuole, senza doverlo raccontare a nessuno. La colazione è energetica e ci vuole proprio. Giganteschi vassoi di frutta fresca, yogurt appena fatto, brioches, miele e marmellate di ogni specie... Carlo ci lascia scegliere tra tante

opzioni: c’è chi resta a letto a dormire, chi si prepara per una mattinata in piscina, chi studia la piantina per fare un giro in solitaria, chi vorrà seguirlo in spit lungo la Val Pusteria, fino al bellissimo lago alpino di Braies.

La strada che percorriamo in fila sembra finta. L’asfalto perfetto e le strisce candide. Le spit mangiano curve, accarezzano prati e salutano splendidi chalets di montagna. L’aria è frizzante ma entra nei polmoni senza barriere. Le cime dapprima ci guardano sfilare e poi si lasciano ammirare riflesse sul blu intenso del lago che giace silente ai piedi dell’imponente parete rocciosa della Croda del Becco. Entriamo nel rifugio per un caffè caldo e per confessarci quanto siamo stati bene in questo paradiso, quanto ci dispiacerà ripartire..., quanto sarebbe bello tuffarsi ancora nelle piscine prima di pranzo! Invece di giubbotto e cappellino, in mezz’ora torniamo di nuovo a bordo vasca con cappatoio e ciabatte. Un bagno, un momento di relax sui lettini, l’immancabile foto di gruppo. Immortalati per sempre.

In ogni raduno, il pranzo della domenica è un momento malinconico. Ci si siede a tavola, consapevoli che purtroppo tutto sta per finire. La lettura del menu, però, un po’ ci consola anche stavolta, suggerendoci di ignorare eventuali problemi di colesterolo:

- Fagottini di patate ripieni di fonduta al formaggio di malga e erbe con burro e salvia
- Filetto di maiale in mantello di speck su salsa alla senape con rösti di patate e verdure di stagione
- Panna cotta con composta ai frutti di bosco

Il tutto accompagnato da uno “sgrassante” Succo di mela di montagna.

Gli arriverdoci prima o poi arrivano e abbiamo imparato negli anni a farcene una ragione. Paradossalmente non è un momento di distacco, ma di profonda aggregazione. Grazie a preziosi soci come Carlo, che con coraggio e volontà, occupando il loro tempo libero, si impegnano, rischiano, progettano e offrono a tutti noi la possibilità di vivere e condividere giornate indimenticabili, il RITS si ritrova coeso, rafforzato, proiettato verso un miglioramento organizzativo e qualitativo, senza mai perdere di vista l’importanza del fattore umano ed affettivo.

Non sapevo da dove iniziare, perché avevo troppe cose da raccontare. Ma saprò come concludere: grazie Carlo, stupiscici ancora. Un raduno da Oscar.

*Paola Brusaporci*

**foto di gruppo nel centro benessere del CaravaParkSexten**



## I VOSTRI SUGGERIMENTI

22/04/2014 - Paolo Cavalli ci scrive:

Volevo fare i complimenti alla Redazione per la nuova veste del nostro giornalino....

Con l'occasione vorrei potervi segnalare un suggerimento: perchè non fare didascalie per le foto pubblicate?

E la Redazione qui lo ringrazia e lo accontenta!



# IL MIO SPITMECCANICO

**Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.**

**Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !**

## PIEMONTE:

Off. R.A.CI, Cipriani Peppino, Via Passo Buole 151/1, Torino – Tel. 011 612622  
Autofficina Roberto Cogliandro, Via Stella 9, Cameri (NO) – Tel. 0321 518688  
Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti 51 - Portacomaro (AT) Tel. 0141 202489  
Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre 21 – Omegna (VB) Tel. 0323 61904  
Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro 17/19 – Zona Industriale PIP – Asti Tel. 0141 271753

**LIGURIA:** Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto 32 – Albenga (SV) – Tel. 0182 53096

## LOMBARDIA:

Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) – Tel. 0332 455013  
MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi 21, Travacò Siccomario (PV) – Tel. 0382 490220  
Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello, S. Donato Mil. (MI) – Tel. 02 5230704  
Baroni Legend, Via Pacinotti 14, Corsico (MI) – Tel. 02 45100956

## VENETO:

Giovanni Chinello, Via Roma 32, Polverara (PD) – Tel. 049 9772206  
Officina Paolo Mariotto, Via Bolè, Giavera del Montello (TV) – Tel. 0422 776117  
Andrea Masotto, Via Preare 52/B, Verona – Tel. 045 942334

## EMILIA ROMAGNA:

Autofficina Campici Michele, Via del Giudizio 8, Pontelagoscuro (FE) – Tel. 0532 796355  
Off. Piero Manuzzi, Via Daverio 26, Forlì – Tel. 0543 25641  
Autofficina Dianori, Via Broglio 4/A – Rimini – Tel. 0541 772775  
Piemmedue, Via dell'Artigiano 4 – Pianoro (BO) – Tel. 0514691027 – 338 7445414  
Officina 2001 di Bertuzzi Davide, Via Luigi Bay 44 29100 Piacenza – Tel. 0523 455204 – 338 5837007  
Nuova Carrozzeria Emiliana – Via Maggi 45 – 29100 Piacenza – Tel. 0523 612786

## TOSCANA:

Giulianetti Alessandro, Razzaguta Gastone, Livorno – Tel. 0586 503566  
Autofficina Cecchini Nilo, Via Fracastoro, Firenze – Tel. 055 4377383

**MARCHE:** Officina Zaffini Tonino, Via Rosmini 12 – Pesaro – Tel. 0721 414867

**ABRUZZO:** Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc – S.S. 17 bis – bivio Torretta – L'Aquila - Tel 0862 29776 – 0862 64338

## LAZIO:

Carrozzeria Auto retrò di Fabiani Augusto – Via Tavernella Val di Pesa, 42 – Tel 06 6553378 – 338 8164628  
Cassia Due Ci – Sig. Adriano, Via Braccianense 52/B, Roma – Tel. 06 30892839 – 333 2867234  
Autofficina Moltoni Racing, Via Michele Tenore 1 a/b/c - Roma – Tel. 06 2571842  
Autofficina De Micheli Angelo, Via del Trotto 105, Roma – Tel. 368 7239178  
Carrozzeria Nuova Pro Cars, Via di Castel Giuliano 9, Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218  
Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma – Tel. 06 24300820

## CAMPANIA:

Officina Dotoli, Via Pisciarelli 69, Agnano (NA) – Tel. 081 5706244  
Officina Felice Service, Via Circum. Esterna 60, Qualiano (NA) – Tel. 081 8186067

**CALABRIA:** Off. F.lli Rose, Via Moccone 145, Bisignano (CS) – Tel. 0984 951405

## SICILIA:

Officina Renault Giovanni Navarra, Via Libertà 100 D, Palermo – Tel. 091 345960  
Officina Sibauto-Land Rover, Via Virgilio 56, Trapani – Tel. 0923 22936

## SARDEGNA:

Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu, Via Don Minzoni 2 – Calangianus (SS) – Tel. 079 660950  
Antica Officina di Maurizio Dinelli, Strada Sestu/Elmas loc. Is. Coras km 0.900, Sestu (CA) – Tel. 070 261621





# QUOTE ROSA

Avete mai visto vostro marito con uno straccio da spolvero e il detersivo per i vetri in mano?

No mai, neanche morto, vero?

MAI DIRE MAI NELLA VITA... VUOL DIRE CHE NON HA ANCORA ACQUISTATO UNA SPIT!

Quando non lavora, vostro marito è sempre lì in casa che vi ronza intorno e vi sta tra i piedi mentre voi siete super-indaffarate e con mille cose da sbrigare?

Le cose potrebbero radicalmente cambiare, se prima che arrivi il fine settimana vi recherete in garage e seguirete diligentemente a turno una delle seguenti procedure sulla sua Spit:

- SPENNELLATE I TERGICRISTALLI CON DELLA MARMELLATA O MIELE
- RALLEGRATE LA CARROZZERIA CON SIMPATICI GRAFFITI, UTILIZZANDO SCHIZZATE DI FONDOTINTA O FANGO ANTI-CELLULITE
- SPARGETE DEL BOROTALCO SUL CRUSCOTTO (CON APPOSITO PIUMINO)
- SE AVETE UNA VECCHIA COLLANA DI PERLINE, ROMPETELA, SFILATELA E COSPARGETE BENE IL SEDILE DEL GUIDATORE
- NASCONDETE I TAPPETINI IN UN LUOGO SEGRETO
- GIRATE INTORNO AL VOLANTE SVARIATI NASTRINI DI RASO COLORATISSIMI, INTRECCIANDOLI CON CURA E ANNODANDOLI STRETTI
- APPENDETE, ATTACCATE, INCASTRATE DEI SIMPATICI PELOUCHE NELL'ABITACOLO IN ORDINE SPARSO
- STENDETE UN COMPOSTO DI BALSAMO PER CAPELLI E MASCHERA AL CETRIOLO SULLO SPECCHIETTO RETRO VISORE E SUGLI SPECCHIETTI LATERALI (COMPRESI I SUPPORTI IN METALLO)
- RIEMPITE A STANTUFFO IL TUBO DI SCAPPAMENTO CON DEI DELIZIOSI BATUFFOLI DI OVATTA COLORATA, TAMPAX E COTTON FIOC
- SEGNAE ARTISTICAMENTE I CERCHIONI DELLE RUOTE CON LIBERE STRISCIATE DI ROSSETTO FUCSIA
- VAPORIZZATE IN ABBONDANZA GLI INTERNI DELL'ABITACOLO CON IL PIU' NAUSEABONDO PROFUMO FEMMINILE, RICORDANDOVICI DI CHIUDERE ERMETICAMENTE (SI FA PER DIRE) FINESTRINI E CAPOTE
- AIUTANDOVICI CON LE DITA E UN BARATTOLO DI NUTELLA, SCRIVETE SULLA PARTE INTERNA DEL PARABREZZA: "AMORE, CON TE SOLO PENSIERI PROIBITI!"

Provare per credere.

Sempre meglio riderci su, paola brusaporci

**Questa rubrica, riservata a tutte le donne che frequentano il RITS (sia come socie che come accompagnatrici), vuole essere uno spazio dedicato a brevi racconti seri e semiseri, commenti, suggerimenti, ironie, testimonianze e chicche esclusivamente femminili. Invitiamo le autrici ad inviare i loro scritti via e-mail a:**

**Paola [paola.brusaporci@gmail.com](mailto:paola.brusaporci@gmail.com) o Lucia [lucia.ld45@libero.it](mailto:lucia.ld45@libero.it)**

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella nuova rubrica "AB VRBE CONDTA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



[redazione.spitnews@registrosplitfire.it](mailto:redazione.spitnews@registrosplitfire.it)

Si ringraziano per la collaborazione su questo numero: Pietro Noè, Giambattista Vezzano, Franco Riola, Idrusa Pasca, Elisabetta Fusco, Giuseppe Spinelli, Danilo De Santis, Stefania Vandone e Chicco Matita, Rossella Peruzzi, Renzo Frusi e Demetrio Talarico, Paolo Cavalli, Rossella e Massimo Pastrone, Andrea Clerici, Lucia Durante Zamboni, Paola Brusaporci, Marco Iannella e Alessandro Carpentieri.